



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 09/05/2025

Numero Registro Dipartimento 703

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 6732 DEL 09/05/2025

Oggetto: Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ai sensi dell'art 27bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto “Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia (CS) - CUP J13B17000020001 CIG 7934060170” - Pratica n. 292 CS su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”. Proponente: Comune di Crosia (CS) - Ente avvalso del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico del territorio della regione Calabria.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la Legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale*” ed, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93*”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “*Territorio e Tutela dell’Ambiente*” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la DGR n. 572 del 24.10.2024 avente ad oggetto “*Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.*”;
- il D.D.G. n. 13347 del 22.09.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” al Dott. Giovanni Aramini.
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” al Dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13.11.2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” al dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “*STV*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di nomina del Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI);
- il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “*Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia*”.
- la Legge Regionale n.41 del 23.12.2024 - Legge di stabilità regionale 2025;
- la Legge Regionale n.42 del 23.12.2024 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027;
- la DGR n.766 del 27.12.2024 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (artt.11 e 39, c. 10, D. Lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (art.39, c.10, D. Lgs.23/06/2011, n.118);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.113 del 25.03.2025, avente ad oggetto: “*Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027*”;

VISTI ALTRESÌ:

- la Legge 07.08.1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio

- 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;
 - il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e ss.mm.ii. ed in particolare l’articolo 27-bis, disciplinante il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale ed in particolare il comma 7-bis. del suddetto articolo laddove si specifica che “*qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell’impianto o l’avvio dell’attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell’opera stessa, la amministrazione competente indica in Conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella Conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo*”;
 - l’articolo 28 del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
 - il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
 - il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 e s.m.i. “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;
 - la Legge Regionale n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VF*”;
 - il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VF*” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 147 del 31.03.2023 e con DGR n. 4 del 23.01.2024;
 - il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
 - il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
 - il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016;
 - le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
 - la Delibera di Giunta Regionale n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
 - la Delibera di Giunta Regionale n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presenza atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 6312 del 13.06.2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;

PREMESSO CHE:

- con istanza proposta sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, assunta al prot. n.187892 del 12.03.2024 (Codice Univoco SUAP 292 CS), è stato richiesto dal Comune di Crosia (CS) - Ente avvalso del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico del territorio della Regione Calabria, il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell’art. 27-bis del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto;
- con nota prot. n.225485 del 26.03.2024 il Dirigente del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile” di questo Dipartimento, è stato individuato il responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n.260960 del 12.04.2024 del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile” di questo Dipartimento sono stati informati gli Enti competenti e/o

- potenzialmente interessati per la consultazione del progetto, richiedendone la verifica dell'adeguatezza e della completezza documentale prevista dall'art. 27bis, comma 2 del D. Lgs. n.152/2006 e smi entro e non oltre trenta giorni;
- l'Autorità Competente, con nota prot. n.331943 del 16.05.2024 (inviata al Proponente in data 20.05.2024 tramite Calabria SUAP "Sportello Ambiente") ha trasmesso la richiesta di integrazioni, ai sensi del comma 3 dell'art. 27bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
 - a seguito delle integrazioni, acquisite in atti al prot. n.471896 del 17.07.2024, con nota prot. n.519664 dell'08/8/2024, l'Autorità Competente ha disposto la pubblicazione dell'avviso e degli elaborati progettuali, sul sito web al link <https://www.regione.calabria.it/bandi/provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale-paur-art-27-bis-del-d-lgs-152-2006-e-smi-progetto-per-la-messa-in-sicurezza-idraulica-dellabitato-di-mirto-sorrento-e-fiumarella-del-comune-di-cro/>, al fine di consentire a chiunque avesse interesse di presentare eventuali osservazioni entro i successivi 30 giorni;
 - nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27bis D. Lgs. n.152/06 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni sul progetto;
 - con nota prot. n. 590614 del 20.09.2024, l'Autorità Competente, ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ha indetto la Conferenza di servizi con convocazione della prima riunione per il 07/10/2024;

CONSIDERATO CHE:

- nelle date 07/10/2024, 4/11/2024 e 05/12/2024 si sono tenute rispettivamente la prima, seconda e la terza seduta della conferenza di servizi prevista nell'ambito del procedimento PAUR, con le risultanze di cui ai verbali allegati;
- in particolare, nella terza seduta il Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico del territorio della Regione Calabria (di cui il proponente Comune di Crosia (CS) è Ente avvalso) ha presentato richiesta di sospensione dei lavori della conferenza al fine di consentire le verifiche tecniche del progetto in esame, anche alla luce delle richieste di integrazioni pervenute in seno alla conferenza di servizi;
- nelle date del 23/01/2025 e del 20/02/2025 si sono tenute le sedute successive (4^a e 5^a), con concessione in quest'ultima di un termine di 30 giorni al proponente per provvedere, in ragione delle richieste di integrazioni pervenute dagli Enti, alla trasmissione degli elaborati con le necessarie integrazioni/modifiche;
- in data 15/04/2025 si è svolta la seduta conclusiva di CdS con determinazione favorevole all'approvazione del progetto ed al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR).

VISTI i verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati;

TENUTO CONTO della documentazione e degli elaborati valutati in Conferenza;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 15/04/2025 ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR);

RILEVATO che all'esito della conferenza di servizi e delle relative sedute sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- **Regione Calabria - Dipartimento Protezione Civile**, parere di non competenza, prot. n.273408 del 17/04/2024;
- **Amministrazione Provinciale - Ufficio ambiente e demanio idrico/CS** - parere di non competenza in materia di scarichi, prot. n. 240043728 del 28.08.2024;
- **Regione Calabria UOA Politiche della Montagna**, nota prot. n.617848 del 3.10.2024 - parere di non competenza ai fini idrogeologici, con la prescrizione di acquisizione dell'autorizzazione da rilasciarsi da parte del Comune;
- **Agenzia del Demanio** - nota prot. n. 20486 del 02/10/2024 (in atti al prot. n. 618789 del 3.10.2024) - Parere per i soli profili di competenza, stante l'assenza di "*motivi ostativi all'esecuzione degli interventi a condizione che siano perentoriamente rispettate e recepite le seguenti prescrizioni a tutela della proprietà dominicale ...*";
- **Provincia di Cosenza Settore Pianificazione Territoriale - Ufficio Valorizzazione beni architettonici-archeologici/CS**, parere favorevole ai soli fini paesaggistici e ambientali e ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/04, fatto salvo i diritti di terzi e di altri Enti, prot. n. 3435 del 22.01.2025.
- **Rete Ferroviaria Italiana (RFI)**, parere prot. n. 4568 del 24.5.2024 (ritrasmesso con nota prot. n. 977 del 5.2.2025) con il quale *si esprime "... parere preventivo favorevole di massima per gli interventi in questione..."*;

- **Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'ambiente - Settore Demanio Marittimo**, comunicazione di non competenza a mezzo pec del 28.01.2025, in atti al prot. n.110189 del 20.02.2025;
- **ARPACAL**, parere favorevole con prescrizioni, prot. n. 6125 del 19.02.2025 assunta al prot. SUAP n.108404 del 19.02.2025 (in aggiornamento al parere prot. n.34005 del 04.10.2024);
- **Ente Parchi Marini Regione Calabria**, parere favorevole anche ai fini della Valutazione di Incidenza, espresso mediante dichiarazione a verbale nella seduta del 20.02.2025, specificando che il progetto interferisce parzialmente con la ZSC "Macchia della Bura", ed in particolare con una zona già in parte urbanizzata per cui non si ravvisano impatti derivanti dal progetto;
- **Ufficio del Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del territorio della regione Calabria** - Decreto n.101 del 18/02/2025 di approvazione in linea amministrativa del progetto definitivo degli interventi progettuali, previsti nel Comune di Crosia (CS);
- **Ministero della Cultura - Direzione Generale - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – CS**, depositato su sportello SUAP, parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 146 del Codice e nulla osta per gli aspetti archeologici, assunto al prot. n.142903 del 06.03.2025;
- **Regione Calabria Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore 1 "Coordinamento delle Attività Dipartimentali e Usi Civici - Biodiversità"** - Parere Unico prot. n.164798 del 14/03/2025, con il quale, fermo restando la mancata emissione di alcuni uffici non competenti, vengono rassegnate delle raccomandazioni, per come riportate nel verbale della seduta di conferenza del 15.04.2025;
- **Comune di Crosia (CS) - Autorizzazione** ai fini idrogeologici, depositato su SUAP con prot. n.166874 del 17.03.2025;
- **Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici - Settore n° 1 - Vigilanza Normativa Tecnica sulle Costruzioni - Area settentrionale/CS** - Parere di non competenza prot. n. 74646 del 19/03/2025;
- **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro**, prot. n. 6614 del 3.4.2025 con il quale si segnala che *"in caso di richiesta di consegna delle aree demaniali marittime ex articolo 34 del Codice della navigazione, dovranno essere trasmessi via pec alla scrivente, a iter favorevole concluso, per la successiva richiesta di autorizzazione"*.
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** – parere favorevole con prescrizioni, prot. n.13656/2025 del 31.03.2025 in atti SUAP al prot. n.219695 del 04.04.2025;
- **Regione Calabria Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana - Struttura Tecnica di Valutazione (STV)**, Parere favorevole di compatibilità ambientale e ai fini dell'approvazione del PUT, comprensivo di parere positivo di incidenza, con prescrizioni, prot. n. 237234 del 10/04/2025;
- **Regione Calabria – Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana - Settore Gestione Demanio Fluviale e Lacuale**, Nulla Osta ai soli fini idraulici, ai sensi del RD 523/1904, con prescrizioni, Prot. n.241803 del 11/04/2025;
- **Comune di Crosia (CS) - Attestazione del RUP** datata 15.04.2025 e assunta al prot. n. 252186 del 15.04.2025, resa ai sensi dell'art.74 L. 221/2015 in merito alla compatibilità dell'intervento di pubblica utilità con l'esercizio dell'uso civico.

ATTESO che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 del D. Lgs n. 152/2006 e smi, comprende il giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto:

- Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006, comprensivo di Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR 357/1997 e smi e della DGR n. 65 del 28 febbraio 2022, nonché di approvazione del PUT ai sensi dell'art. 15 comma 2 del DPR 120/2017;
- Parere favorevole per i soli profili di competenza dell'Agenzia del Demanio - nota prot. n. 20486 del 02/10/2024 (in atti al prot. n. 618789 del 3.10.2024);
- Parere favorevole ai soli fini paesaggistici e ambientali e ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/04 espresso dalla Provincia di Cosenza Settore Pianificazione Territoriale - Ufficio Valorizzazione beni architettonici-archeologici/CS.
- Parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 146 del Codice e nulla osta per gli aspetti archeologici da parte del Ministero della Cultura - Direzione Generale - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - CS;
- Parere favorevole con prescrizioni da parte di ARPACAL (in aggiornamento al parere prot. n.34005 del 04.10.2024);

- Autorizzazione ai fini idrogeologici, rilasciato dal Comune di Crosia (CS);
- Parere favorevole con prescrizioni espresso Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Nulla Osta con prescrizioni ai soli fini idraulici, ai sensi del RD 523/1904, rilasciato dal Settore regionale Gestione Demanio Fluviale e Lacuale.

CONSIDERATO CHE nell'ambito dell'ultima riunione di Conferenza di servizi del 15/04/2025, come da **Allegato 2** “*Determinazione conclusiva e pareri Enti CdS*” parte integrante e sostanziale del presente decreto, si è dato atto:

- che tutte le determinazioni degli enti e delle amministrazioni partecipanti alla conferenza risultano congruamente motivate e formulate in termini di assenso;
- che la presente Determinazione finale di conclusione del procedimento con esito favorevole è adottata sulla base delle posizioni espresse e comprende i titoli abilitativi resi dagli Enti/Amministrazioni partecipanti;
- che i titoli sopra esposti, ritenuti acquisiti senza condizioni (art. 14ter co. 7 Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.), non afferiscono a provvedimenti espressi richiesti da disposizioni del diritto dell’U.E. (VIA, AIA, ..., ecc.);
- per effetto di quanto sopra, sussistono le condizioni per il rilascio del PAU, ai sensi dell’art. 27bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per mezzo di provvedimento espresso;

DATO ATTO che, successivamente alla conclusione dei lavori della conferenza, il verbale e la documentazione allegata sono stati trasmessi a tutti gli Enti attraverso la piattaforma Calabria SUAP (pratica Codice Univoco 292 CS) e non sono pervenute osservazioni avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza ai sensi dell’art. 14-quinquies della Legge 241/90 e smi;

RITENUTO utile, al fine di favorire l’agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l’inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- La VIA e le prescrizioni di esercizio dell’attività impartite dai rappresentanti unici nei provvedimenti di rispettiva competenza, così come approvate dalla Conferenza di Servizi, sono contenute nel documento allegato al presente e denominato “*Allegato 1 Condizioni Ambientali - VIA e limitazioni/prescrizioni*”;
- Il verbale dell’ultima riunione contenente la determinazione conclusiva e tutti i pareri acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi “*Allegato 2 - Determinazione conclusiva e pareri Enti Cds*”;

RITENUTO di considerare acquisiti favorevolmente gli assensi, nulla osta o pareri di competenza degli Enti invitati alle conferenze di servizi che non hanno espresso dissenso motivato (ai sensi dell’art. 17 bis della Legge 241/90 e smi.)

RITENUTO di dover provvedere all’emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all’art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi;

DATO ATTO CHE:

- il presente decreto non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione
- gli oneri istruttori sono stati versati dal Proponente, giusto Decreto del Dirigente Generale n. 13306 del 21/09/2023 riferito all’accertamento delle entrate derivanti dagli oneri istruttori;

ATTESTATA, sulla scorta dell’istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente decreto;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente decreto ed in questa parte integralmente trascritta;

DI ADOTTARE la determinazione conclusiva motivata della Conferenza di servizi di cui in premessa e, per l’effetto, di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al progetto “*Messa in sicurezza idraulica dell’abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia (CS) - CUP J13B17000020001 CIG 7934060170*” - Pratica n. 292 CS sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”. Proponente: Comune di Crosia (CS) - Ente avvalso del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico del territorio della regione Calabria;

DI SUBORDINARE la realizzazione e l'esercizio del Progetto al rispetto delle condizioni ambientali dettate dalla STV e dai vari Enti, riportate nei rispettivi pareri allegati e riassunte, per comodità di lettura, **nell'Allegato 1 "Condizioni Ambientali - VIA e limitazioni/prescrizioni"**;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dagli artt. 14, comma 4, e 14quater comma 1 della legge 241/90 e s.m.i., comprende autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di servizi:

- Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006, comprensivo di Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i. e della DGR n. 65 del 28 febbraio 2022, nonché di approvazione del PUT ai sensi dell'art. 15 comma 2 del DPR 120/2017;
- Parere favorevole per i soli profili di competenza dell'Agenzia del Demanio - nota prot. n. 20486 del 02/10/2024 (in atti al prot. n. 618789 del 3.10.2024);
- Parere favorevole ai soli fini paesaggistici e ambientali, ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/04 espresso dalla Provincia di Cosenza Settore Pianificazione Territoriale - Ufficio Valorizzazione beni architettonici-archeologici/CS.
- Parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 146 del Codice e nulla osta per gli aspetti archeologici da parte del Ministero della Cultura - Direzione Generale - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - CS;
- Parere favorevole con prescrizioni da parte di ARPACAL (in aggiornamento al parere prot. n.34005 del 04.10.2024);
- Autorizzazione ai fini idrogeologici, rilasciata dal Comune di Crosia (CS);
- Parere favorevole con prescrizioni espresso Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Nulla Osta con prescrizioni ai soli fini idraulici, ai sensi del RD 523/1904, rilasciato dal Settore regionale Gestione Demanio Fluviale e Lacuale.

DI DARE ATTO che il termine di validità del parere di compatibilità ambientale (VIA) comprensivo del parere di valutazione di incidenza appropriata (VI) è fissato in 5 anni (art. 25 co. 5 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) dalla trasmissione del presente decreto per la realizzazione dei lavori di che trattasi; trascorso detto periodo, senza che gli stessi siano realizzati, la procedura di VIA/VincA - salvo proroga da parte dell'Autorità competente su istanza del proponente - dovrà essere reiterata; inoltre, con riferimento al piano di utilizzo l'efficacia è disciplinata da quanto previsto dall'art. 14 comma 1 del DPR 120/2017, prorogabile nel rispetto dell'art. 16 del medesimo decreto;

DI DARE ATTO che l'efficacia temporale dei titoli abilitativi acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi è quella definita secondo le specifiche norme di settore e che le prescrizioni riportate dai pareri abilitativi rilasciati dai vari enti ed amministrazioni competenti, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei medesimi soggetti titolari al rilascio degli stessi;

DI STABILIRE che l'**Allegato 1 "Condizioni Ambientali - VIA e limitazioni/prescrizioni"**, l'**Allegato 2 "Determinazione conclusiva e pareri Enti CdS"**, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI STABILIRE che è attribuita ad ARPACAL la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni (VIA) nonché l'esecuzione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. unitamente alle ispezioni, ai controlli, ai prelievi e alle verifiche necessarie ad accertare il rispetto degli obblighi assunti nel Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 9 comma 7 e segg. del D.P.R. n. 120/2017; mentre la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni di esercizio attività saranno effettuati dai Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentanti;

DI DISPORRE che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

DI DARE ATTO che, secondo quanto previsto art. 27bis comma 9 del D. Lgs.152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

DI DISPORRE la trasmissione del presente decreto, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni della Conferenza di Servizi coinvolti nel procedimento regionale espletato;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

DI DARE ATTO che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Rossella Defina
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

Allegato 1

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis D.Lgs. 152/2006 e smi - *“Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia - CUP J13B17000020001 CIG 7934060170” - Pratica SUAP n. 292 CS*

Proponente: **Comune di Crosia (CS)** - Ente avvalso del **Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico del territorio della regione Calabria**

Condizioni Ambientali - VIA e limitazioni/prescrizioni

Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006 comprensivo di Valutazione di Incidenza ambientale (VI) ai sensi del DPR 357/1997 e smi e di approvazione del PUT ai sensi del DPR 120/2017.

Parere Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VI, espresso nella seduta del 15/04/2025 (prot. n. 237234 del 10/04/2025), favorevole con prescrizioni:

- siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
 - al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano i tratti interessati dalle opere in progetto e gli ambiti limitrofi, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
 - siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma), le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti di cantiere e/o di materiali che potenzialmente possono dare luogo a rilascio di inquinanti nel sottosuolo;
 - sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
 - durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;
 - siano effettuati in fase di attuazione del piano di gestione delle terre e rocce, dei prelievi a campione finalizzati alla ricerca dell'eventuale presenza dell'amianto;
 - siano previste adeguate misure al fine di favorire il ripristino degli equilibri naturali, consentendo il normale dinamismo e ricucitura della vegetazione naturale per raggiungere condizioni più stabili e in equilibrio con le biocenosi dell'ambiente;
 - siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea ed alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato dalle vigenti norme in materia.
- **Parere favorevole con prescrizioni per i soli profili di competenza dell'Agenzia del Demanio (Nota prot. n. 20486 del 02/10/2024 in atti al prot. n. 618789 del 3.10.2024)**

Questa Direzione Regionale, per i soli profili di competenza, non ha motivi ostativi all'esecuzione degli stessi, a condizione che siano perentoriamente rispettate e recepite le seguenti prescrizioni a tutela della proprietà dominicale:

- i beni appartenenti al demanio marittimo dovranno essere esclusi dalla procedura di esproprio e l'utilizzo degli stessi dovrà essere regolamentato in conformità alla specifica disciplina di settore;
- prima della realizzazione dei lavori dovrà essere rilasciato, sia per le aree demaniali idriche che per le aree demaniali marittime, dall'Ente gestore competente il titolo legittimante l'utilizzazione del bene pubblico;
- in ordine agli interventi di mitigazione di aree afferenti a porzioni di demanio idrico, sarà vincolante il parere tecnico rilasciato dai competenti organi in materia idraulica, che dovrà essere acquisito e recepito propedeuticamente all'esecuzione degli stessi;
- atteso inoltre che parte delle opere in valutazione risultano ricadere su area demaniale marittima, dovrà essere acquisito, e trasmesso anche a questa Agenzia, il parere tecnico vincolante rilasciato dal Provveditorato Interregionale OO.MM. a tutela del bene pubblico;
- l'eventuale variazione della superficie demaniale idrica, afferente le aree oggetto di intervento, dovrà essere sottoposta ad aggiornamento catastale a cura dell'Ente procedente e dell'Organo gestore, in virtù delle relative competenze amministrative devolute in ordine alla delimitazione di aree demaniali idriche;
- nell'eventualità in cui le opere ricadessero in zona sottoposta a vincolo, dovrà essere acquisito il parere dell'Ente preposto alla tutela dello stesso;
- la manutenzione delle opere in trattazione dovrà essere effettuata a cura dell'Ente committente o in alternativa dall'Ente gestore;
- l'Agenzia del Demanio rimane sollevata da qualsiasi danno arrecato a cose ed a terzi durante la realizzazione degli interventi di che trattasi, nonché a seguito dell'ultimazione degli stessi;
- resta fermo l'onere in capo a codesta Amministrazione di acquisire, da parte degli Enti e dei soggetti chiamati ad esprimersi nell'ambito del procedimento di che trattasi secondo la normativa vigente in materia, tutte le autorizzazioni e/o nulla osta propedeutici all'esecuzione dei lavori, nonché di accertare la regolare esecuzione degli stessi;
- rimane salva la facoltà dell'Amministrazione Statale di far rimuovere le eventuali opere nel caso in cui le stesse dovessero risultare non più confacenti all'interesse pubblico;
- l'intervento dovrà recepire le prescrizioni impartite dai vari organi competenti a tutela dei beni demaniali.

Parere favorevole ai soli fini paesaggistici e ambientali e ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/04 espresso dalla Provincia di Cosenza Settore Pianificazione Territoriale - Ufficio Valorizzazione beni architettonici-archeologici/CS (Nota prot. n. 3435 del 22.01.2025)

- per quanto di propria competenza, si esprime parere favorevole, ai soli fini paesaggistici ed ambientali e ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii., fatto salvi i diritti dei terzi e di altri Enti.

Parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 146 del Codice e nulla osta per gli aspetti archeologici da parte del Ministero della Cultura - Direzione Generale - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – CS (Nota prot. n.142903 del 06.03.2025)

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici

Parere Favorevole ai sensi dell'art. 146 del Codice, a condizione che:

- Vengano preservati gli alberi di medio e/o alto fusto, anche tramite ripiantumazione nell'area contigua;
- L'idrosemina impieghi semi di vegetazione autoctona;
- I gabbioni selezionino componenti di cromia simile ai colori rinvenibili nell'intorno dell'intervento;
- Per quanto attiene al muro di sostegno in c.a. proposto per Fosso Decanato, la porzione fuoriterza sui lati esterni al fosso non superi 1,5 metri di altezza, pertanto, si ricoprano con terreno le porzioni in eccesso o si impieghi altra forma di mitigazione da concordare con la scrivente;

Questa Soprintendenza rammenta, infine, che nel caso l'intervento interessi manufatti individuati dal combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 42/2004 è necessario acquisire, prima dell'esecuzione dei lavori, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice.

Per quanto attiene agli aspetti archeologici

questa Soprintendenza, sulla base delle conoscenze acquisite sull'ambito territoriale in cui ricade l'opera in progetto, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti dei terzi e di altri Enti e nel rispetto delle altre normative vigenti, in rapporto all'effettiva condizione dei luoghi visibili dalla documentazione prodotta ed allegata, ritiene che nulla osti all'esecuzione dell'opera in progetto.

- Tuttavia per evitare danni eventuali al patrimonio archeologico dello Stato, che potrebbero derivare dal rinvenimento di beni archeologici, si richiede la presenza di un professionista archeologo, con Dottorato o Specializzazione in Archeologia, durante tutte le operazioni di scavo e movimento terra. Qualora si rendesse opportuno, per una migliore leggibilità delle superfici e/o ai fini di verifiche stratigrafiche, le attività di scavo a mezzo meccanico dovranno essere eseguite con benna liscia.
- In caso di rinvenimenti (stratigrafie e/o strutture antiche) sarà cura della committenza segnalarli tempestivamente a questa Soprintendenza che valuterà i necessari provvedimenti di tutela, previsti dal D. Lgs. 42/2004. Questo Ufficio detterà le ulteriori eventuali prescrizioni necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi che potranno comportare anche eventuali approfondimenti, ampliamenti di indagine e/o varianti tecniche rispetto all'intervento previsto.
- Il posizionamento e la georeferenziazione di quanto emerso sarà effettuato da parte di un tecnico con comprovata esperienza nel rilievo archeologico e nella documentazione grafica ovvero dallo stesso archeologo incaricato della sorveglianza se in possesso dei medesimi requisiti.
- Si fa presente, inoltre, che in caso di rinvenimenti sarà necessario prevedere la presenza di un professionista antropologo e di un paleobotanico.
- Il professionista archeologo incaricato dovrà redigere la dovuta documentazione scientifica (giornale degli scavi, schede US e USM, relazione archeologica, documentazione fotografica, eventuali elenchi dei materiali e/o delle cassette) anche in caso di esito negativo delle indagini archeologiche.
- Circa le modalità della documentazione, una copia della quale dovrà essere trasmessa a questo ufficio per il tramite della committenza entro 30 giorni dalla fine dei lavori, i professionisti indicati potranno rapportarsi con il funzionario archeologo di zona che detiene la direzione scientifica per la parte archeologica.
- Il materiale archeologico eventualmente rinvenuto dovrà essere custodito a cura della committenza in appositi locali di deposito e, alla chiusura dei lavori, una volta lavato e classificato, dovrà essere consegnato a questa Soprintendenza, previa autorizzazione al trasporto, in apposite e idonee cassette di plastica impilabili, fatta eccezione per quei reperti particolarmente significativi (ad es. frammenti di statue, iscrizioni, oggetti in metallo, e in genere tutto quanto rientrando nella definizione dei c.d. small finds), che dovranno essere segnalati e consegnati tempestivamente. Tutte le spese sono da ritenersi a carico della committenza.

Parere favorevole con prescrizioni espresso da ARPACAL - Dipartimento provinciale di Cosenza (Nota prot. n. 6125 del 19.02.2025 assunta al prot. SUAP n.108404 del 19.02.2025 in aggiornamento al parere prot. n.34005 del 04.10.2024)

Come definito nel progetto, la presenza limitata di *Populus nigra* e *Chamaerops humilis* evidenzia un impoverimento della vegetazione autoctona nelle aree di intervento, che potrebbe complicare il ripristino degli habitat originari. Le

specie autoctone potrebbero avere difficoltà nel ricolonizzare spontaneamente l'area senza interventi di supporto. In base al Regolamento Regionale 9 aprile 2020, n. 2, che prevede la protezione e il ripristino della vegetazione nei progetti di difesa idraulica, nonché il rispetto degli obiettivi di protezione ambientale e idraulica, garantendo la riqualificazione ecologica dell'area, si prescrive:

- Compensazione delle piante espantate, con pari piantumazione di specie autoctone nell'area di intervento (piante di alto fusto), per garantire l'equilibrio ecologico e prevenire l'eventuale processo di erosione potenziale;
- Monitoraggio post-intervento per verificare la buona riuscita del ripristino e lo stato di salute delle piante.

Parere favorevole con prescrizioni ai fini idrogeologici espresso dal Comune di Crosia e depositato su SUAP con prot. n.166874 del 17.03.2025

- Nei soli riguardi forestali e idrogeologici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 1, lettera b. e comma 4 PMPF e art. 20 R.D. 1126/26, per l'esecuzione di movimenti di terra necessari per la realizzazione delle opere costruttive compiutamente descritte e riportate negli elaborati tecnici di cui al Progetto di "Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia", localizzate su terreni vincolati del Comune di Crosia (CS) - Foglio 5 P.IIa 3232, 3233, 3238, 3239, 3244.
- Lo stesso, nonché ogni altro titolo abilitativo dovrà essere custodito sui luoghi dei lavori dal soggetto autorizzato a eseguire gli interventi, a disposizione delle Autorità preposte in caso di controlli.
- Qualunque difformità o dichiarazione mendace presente nella documentazione e negli elaborati tecnici presentati, altresì la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), implicano, la responsabilità dei progettisti e del concessionario e, in ogni caso, inficiano la validità del parere dato.
- Avverte che per come disposto dall'art. 3 della L.R. 48 del 30/10/2012 è vietata, nel territorio della Regione Calabria, l'estirpazione di alberi di ulivo, salvo i casi consentiti e previsti dal medesimo testo di legge agli effetti del combinato disposto artt. 4 e 7, la cui competenza è in capo al competente Settore del Dipartimento Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione della Regione Calabria, già Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione.
- L'odierno parere, concesso nei soli riguardi forestali e idrogeologici, senza pregiudizio in danno dei terzi, soggetti privati e pubblici, che devono essere salvati rispettati e riservati, altresì di quanto possa essere disposto da altri organismi tecnici o amministrativi dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune interessato, cui è fatto obbligo di acquisire, prima del rilascio dell'autorizzazione finale, la documentazione di cui all'art. 3 della L.R. 25/2018.
- L'esecuzione di movimenti di terra, è pertanto subordinata all'ottenimento di pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta, permessi e assensi comunque denominati, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, ambientale, urbanistica e sanitaria. Ove si rendesse necessaria variante in corso d'opera, intesa ai fini del presente procedimento quale modifica plano volumetrica dell'ubicazione delle opere di progetto, altresì variante che comporti modifiche nei volumi di movimenti di terra autorizzati, salvato ogni altro titolo abilitativo, l'istante e/o avente titolo deve chiederne la preventiva approvazione alla Regione Calabria, prima della sua realizzazione.

Prescrizioni

- Nella fase esecutiva dovranno essere poste in essere tutte le raccomandazioni e prescrizioni fornite e/o desumibili dalla Relazione Tecnica, dallo Studio Geologico Tecnico, e deve essere tenuto conto, in ogni caso, delle disposizioni recate dal D.M. LL.PP. 11.03.1988 e dal D.M. 17.01.2018 al fine di garantire per stabili livelli di sicurezza la pubblica incolumità.
- Dovranno essere osservate modalità di esecuzione dei lavori idonei ad evitare che, per effetto delle forme di utilizzazione, i terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R.D. 3267/23, possano con danno pubblico, subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque altresì per evitare possibili danni alle proprietà vicinarie.
- Intervenendo con opere di salvaguardia preventiva opportunamente dimensionate e drenate al fine di evitare qualsiasi turbamento a/l'assetto idrogeomorfologico. Al termine dei lavori, la sistemazione del terreno smosso, delle scarpate e dei terrapieni dovrà avvenire mediante la realizzazione di idonee opere di ingegneria naturalistica.
- Con interventi di natura idraulica atti a garantire l'allontanamento delle acque di ruscellamento da tutta l'area di progetto, e smaltite in condizioni di assoluta sicurezza nonché con la realizzazione di tutte le opportune opere accessorie atte ad eliminare qualsiasi interazione negativa del sistema opera terreno.
- Possibili accumulazioni temporanee di «materiali da scavo» derivanti dalla realizzazione delle opere di progetto se non diversamente utilizzati dovranno essere stoccati in aree prive di vegetazione, rispettando distanze di assoluta sicurezza da incisioni fluviali, orli di terrazzi, eventuali cigli di distacco e dai confini di aree instabili, in dissesto o in erosione, viceversa al fine dell'utilizzazione del materiale in eccedenza in un sito diverso da quello di produzione senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente, la gestione dello stesso deve essere altresì uniformata a quanto disposto, a riguardo, dal DPR 13 giugno 2017 n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, e ss.mm. e ii. con particolare riferimento alla procedura di valutazione ambientale, con particolare riferimento al trasporto e allo stoccaggio in un sito diverso da quello di produzione del materiale in eccedenza, e non adoperato nello stesso

sito di produzione. Nell'esecuzione degli interventi dovrà essere garantita tra l'altro la conservazione del suolo e la stabilità dei versanti e deve essere adottata ogni cautela necessaria ad evitare alterazioni idrogeologiche dell'area oggetto degli interventi nonché danni a persone od a cose, dei quali il concessionario resterà comunque responsabile, tenendo sollevata l'Amministrazione Comunale da ogni controversia o rivendicazione da parte di terzi altresì devono essere garantite le necessarie condizioni di sicurezza dei lavoratori e di salubrità nel posto di lavoro.

- È fatta salva la facoltà di intervenire, per disporre la sospensione dei lavori e/o per assegnare ulteriori prescrizioni integrative, qualora, durante l'esecuzione degli stessi, per fattori imprevisi e imprevedibili le modalità di lavorazione e le prescrizioni impartite con l'autorizzazione data, si manifestino insufficienti a prevenire i danni di cui all'art.1 del R.D. 3267/23.
- Per le infrazioni all'art. 4 delle PMPF, si applica la sanzione amministrativa di cui all'art. 1, comma a) della legge 9 ottobre 1967 n. 950 e, nel caso si verificano danni, ai sensi dell'art. 24 e 26 del R.D. 3267/23. Nei casi di trasgressione accertata nonché nei casi di violazione delle prescrizioni emanate, che provochino danni all'assetto del territorio la Regione può, ai sensi dell'art. 24 del R.D. n. 3267/23 imporre la rimessa in pristino dei luoghi o il loro riassetto secondo profili di equilibrio o, comunque, di sicurezza ovvero nei casi in cui l'intervento eseguito abbia causato i danni di cui all'art. 1 del medesimo testo di legge.

Parere favorevole con prescrizioni espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Nota prot. n.13656/2025 del 31.03.2025 in atti SUAP al prot. n.219695 del 04.04.2025)

Per quanto di competenza la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino con le seguenti prescrizioni la cui verifica di ottemperanza è demandata al RUP:

- verificare le portate smaltibili in condizioni di sicurezza nella configurazione di progetto anche al fine di predisporre un Piano di Emergenza da integrare nei Piani di Protezione Civile Comunali da attuare in previsione e/o in occasione di condizioni meteorologiche avverse;
- con riferimento all'intervento di ripristino del tratto tombato sul viale Ionio di lunghezza pari a 105 m, considerato che non si riscontra lungo il tratto la presenza di manufatti soprastanti, adottare la soluzione progettuale di canale a cielo aperto eccezion fatta per limitati necessari attraversamenti o altre puntuali esigenze.

Parere favorevole per il rilascio dell'autorizzazione ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, con obblighi, condizioni e prescrizioni espresso da Regione Calabria - Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana - Settore Gestione Demanio Fluviale e Lacuale (Nota prot. n.241803 del 11/04/2025)

- Il presente parere è condizionato all'osservanza di quanto riportato nel parere di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 13656/2025 del 31/03/2025. In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni la cui verifica di ottemperanza è demandata al RUP:
- “Verificare le portate smaltibili in condizioni di sicurezza nella configurazione di progetto anche al fine di predisporre un Piano di Emergenza da integrare nei Piani di Protezione Civile Comunali da attuare in previsione e/o in occasione di condizioni meteorologiche avverse;
- Con riferimento all'intervento di ripristino del tratto tombato sul viale Ionio di lunghezza pari a 105 m, considerato che non si riscontra lungo il tratto la presenza di manufatti soprastanti, adottare la soluzione progettuale di canale a cielo aperto eccezion fatta per limitati necessari attraversamenti o altre puntuali esigenze”;
- la validità del presente Nulla Osta ai soli fini idraulici è subordinata all'ottenimento, da parte del richiedente di tutti gli altri pareri e/o autorizzazioni prescritti dalle vigenti normative di settore;
- l'autorizzazione di cui al presente atto riguarda esclusivamente l'esecuzione dei lavori indicati in premessa, per cui ogni variazione od ogni ulteriore opera o attività non indicata negli elaborati progettuali inoltrati, od altro comunque non previsto, dovrà essere sottoposto ad ulteriore esame di questo Settore per la nuova eventuale autorizzazione prima della loro esecuzione;
- i lavori saranno eseguiti a totale cura e spese del richiedente;
- il richiedente dovrà comunicare allo scrivente Settore la data di inizio e fine lavori con un anticipo di almeno 5 giorni ciò al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto e quanto realizzato e trasmettere, entro sessanta giorni dal termine dei lavori, copia della dichiarazione di rispondenza delle opere stesse a quanto oggetto di autorizzazione e dell'avvenuto recepimento delle prescrizioni contenute nel presente atto;
- con la presente autorizzazione s'intendono autorizzati, per tutta la durata della conseguenziale e successiva concessione, tutti gli interventi manutentivi ordinari che si rendessero necessari al corretto esercizio del bene concesso, nel rispetto comunque delle normative vigenti al momento della realizzazione degli interventi manutentivi; in particolare, il soggetto autorizzato resta obbligato a mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, dell'impianto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; il concessionario dovrà comunicare preventivamente a questa Amministrazione la data d'inizio dei

- predetti lavori manutentivi e dovrà altresì presentare, a corredo di tale comunicazione, documentazione tecnica esplicativa;
- questo Settore si riserva la facoltà di modificare o revocare il presente parere imponendo modifiche ai lavori, a cura e spese del soggetto autorizzato (senza il riconoscimento di qualsivoglia indennizzo) qualora siano intervenute variazioni idrauliche o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e comunque nel caso in cui tali opere siano ritenute incompatibili con il buon regime idraulico;
 - acquisire da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura ambientale, paesaggistica, geologica ed idrogeologica/idraulica;
 - recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisiti e da acquisire;
 - l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi e del demanio, da rispettare sotto la personale responsabilità del soggetto autorizzato e sotto l'esplicita condizione che la Regione Calabria resta sollevata ed indenne da eventuali danni che potranno derivare alle persone, alle cose, alle opere, alle proprietà pubbliche e private, anche in conseguenza di eventuali alluvioni o altre calamità, nonché resta sollevata ed indenne da ogni pregiudizio, danno, pretesa o molestia da parte di terzi, i quali siano, o comunque si ritengano, lesi nei loro diritti;
 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904;
 - i lavori dovranno rigorosamente attenersi agli elaborati progettuali presentati e sottoscritti dai tecnici incaricati ed elencati nella modulistica allegata all'istanza;
 - durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere mai impedito o ostacolato il regolare deflusso delle acque né essere mai ridotta l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua interessati dai lavori;
 - durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini aggravio di rischio idraulico ed in generale pericolo per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati;
 - tutte le opere provvisorie occorrenti per l'esecuzione dei lavori dovranno ingombrare il meno possibile l'alveo del corso d'acqua e dovranno essere comunque rimosse prima del sopraggiungere di eventuali piene;
 - tutti i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le normative, le specifiche e le linee guida esistenti per i materiali da costruzione e le modalità realizzative;
 - al termine dei lavori eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati dal cantiere e ripristinato lo stato dei luoghi;
 - dovrà essere sempre garantito l'accesso, nell'alveo dei corsi d'acqua interessato, al personale di questo Ufficio od altro da tale soggetto individuato, addetto alla vigilanza e alla manutenzione dei corsi d'acqua;
 - i lavori che in qualsiasi modo interesseranno l'alveo dei corsi d'acqua dovranno essere eseguiti in condizioni meteorologiche favorevoli; è fatto divieto di svolgere lavorazioni in occasione delle piene ed in occasione di allerta meteo con codice giallo/arancione/rosso per criticità idrauliche, idrogeologiche, piogge intense e temporali diramato dalla Protezione Civile Regionale; in ogni caso è necessario che il piano di sicurezza preveda un rapido sistema di allontanamento degli operai e mezzi, in rapporto alla particolarità dell'intervento, e deve inoltre essere predisposta una opportuna organizzazione di allertamento che consenta l'immediato abbandono del cantiere per operai e mezzi in caso di precipitazioni improvvise non previste, garantendo comunque che le operazioni in essere non possano essere di nocimento alle sponde o gli accumuli o le attrezzature possano determinare impedimento alla corrente;
 - garantire che tutte le operazioni siano regolate da misure di sicurezza secondo le norme vigenti e nel rispetto degli adempimenti previsti; in particolare, data la natura cedevole del terreno di base e la presenza continua d'acqua, prima di ogni operazione è necessario verificare che i mezzi utilizzati non subiscano sprofondamenti e che il livello idrico consenta l'esecuzione in sicurezza delle operazioni; le persone possono essere presenti in alveo solo dopo che si siano messe in atto le relative misure di sicurezza;
 - non è consentito il transito dei mezzi pesanti su argini imbibiti;
 - il cantiere deve essere interdetto a persone o mezzi non autorizzati;
 - non devono essere alterate le fluenze dei corsi d'acqua interessato con accumuli o depositi, anche provvisori, di materiali di qualunque provenienza;
 - i lavori eseguiti sulle sponde non devono pregiudicare l'integrità delle stesse e devono salvaguardare le difese idrauliche esistenti;
 - non devono essere danneggiate le difese idrauliche presenti nei corsi d'acqua; in particolare, per i mezzi utilizzati si dovrà prevedere opportune misure per l'accesso in alveo;
 - le escavazioni in prossimità del piede di sponda non devono arrecare danni alle stesse, ma si deve provvedere a sistemarle in modo che non risentano della sottrazione del materiale di base, restando inteso che la sottrazione del materiale accumulato sulle sponde non deve destabilizzarle, né creare danno;
 - è fatto divieto assoluto, durante i lavori, di prelevare materiale inerte; il materiale movimentato deve essere utilizzato esclusivamente nell'ambito demaniale, per ricostruzione di sponde in erosione, creazione o rinforzo di

- arginature o per ogni esigenza idraulica dei corsi d'acqua. I sedimenti sono di esclusiva proprietà demaniale e non sono nella disponibilità dell'Amministrazione comunale;
- tutti i materiali, terrosi e vegetali devono essere collocati provvisoriamente od in via definitiva in modo che non possano mai essere trascinati in alveo dal ruscellamento laterale o dalla corrente di piena in esondazione;
 - qualora alcune lavorazioni dovessero rientrare nell'ambito di applicazione del Regolamento Regionale n.4/2024, pubblicato sul Burc n.89 del 30 aprile 2024 avente ad oggetto Regolamento di attuazione della legge regionale 12 ottobre 2012 n. 45 "Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale", le stesse dovranno rispettare le modalità esecutive e le limitazioni in esso riportate;
 - i rifiuti rinvenuti dovranno essere conferiti a cura e spesa del richiedente in discariche autorizzate, secondo la loro tipologia;
 - al termine dei lavori deve essere ripristinato lo stato dei luoghi, eliminando dagli alvei tutti i materiali utilizzati per regimare gli alvei medesimi e consentire i lavori, con chiusura degli eventuali varchi di accesso;
 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904.
 - l'eventuale revoca del presente atto, a causa di inosservanze o contestazioni, avrà efficacia immediata;
 - il merito della documentazione trasmessa resta di esclusiva responsabilità della Ditta proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che ha/hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza.
 - qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per le fasi successive), inficiano la validità del presente atto.
 - l'autorizzazione non esonera il richiedente e la ditta appaltatrice dall'obbligo di osservare, sotto la propria e diretta esclusiva responsabilità, le leggi ed i regolamenti in materia, anche se non espressamente citati;
 - i lavori dovranno essere svolti in conformità alle disposizioni per la salvaguardia dell'ittiofauna contenute e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare intorbidamenti che possano arrecare danno alla fauna ittica;
 - al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessato dal cantiere e da occupazioni temporanee, comprensivo di tutte quelle aree interessate dal passaggio dei mezzi sia lungo le rive degli alvei che sulle viabilità di accesso.
 - dovranno essere inoltrate allo scrivente Settore le istanze di Concessioni Demaniali Idrauliche, temporanee e/o definitive, per le eventuali opere di attraversamento da porre in essere ivi compresi piste di cantiere, guadi e opere provvisoriamente necessari alla loro realizzazione.

Allegato 2

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis D.Lgs. 152/2006 e smi - *“Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia - CUP J13B17000020001 CIG 7934060170” - Pratica SUAP n. 292 CS*”

Proponente: Comune di Crosia (CS) - Ente avvalso del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico del territorio della regione Calabria

DETERMINAZIONE CONCLUSIVA E PARERI ENTI CDS



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Verbale n. 6

Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27bis D. Lgs. n.152/2006 per il progetto: “*Messa in sicurezza idraulica dell’abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia - CUP J13B17000020001 CIG 7934060170*”. Istanza SUAP 292 CS.

Proponente: Comune di Crosia (CS) - Ente avvalso del Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della regione Calabria - Comune d’intervento: Comune di Crosia (CS).

In data 15 del mese di aprile dell’anno 2025 si tiene la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi, in presenza presso la sede della Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente - sita c/o la Cittadella Regionale - Loc. Germaneto – Catanzaro ed in collegamento da remoto al link <https://regionecalabria.webex.com/regionecalabria/j.php?MTID=m38bd7e5f75239135d5a889c270916f1a>.

Sono stati convocati con verbale del 20.02.2025 per i lavori dell’odierna seduta della conferenza dei servizi i seguenti Enti/Amministrazioni:

- Comune di Crosia
- Provincia di Cosenza
- Regione Calabria- Dipartimento Territorio e Tutela dell’ambiente - Settore Gestione Demanio Idrico
- Regione Calabria- Dipartimento Territorio e Tutela dell’ambiente - Settore Demanio Marittimo e Contratti di Fiume e di Costa
- Regione Calabria -Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici - Settore Interventi a Difesa del Suolo
- Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura Risorse Agroalimentari
- Regione Calabria - Dipartimento Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo
- Regione Calabria - Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali
- Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale
- Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza
- Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
- Agenzia del Demanio
- ARPACAL - Agenzia Regionale Protezione dell’ambiente
- Consorzio di Bonifica Calabria
- Azienda Sanitaria Provinciale Cosenza
- Ente Parchi Marini Regionali
- ANAS - Coordinamento Territoriale Calabria
- Rete Ferroviaria Italiana (RFI) - Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale
- Provveditorato interregionale per la Sicilia e la Calabria - Uff6 Reggio Calabria
- Capitaneria di Porto - Ufficio Personale marittimo, attività marittime e contenzioso - Corigliano Calabro (CS);
- Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della Regione Calabria

§§§§§

Premesso che:

- il Comune di Crosia - Ente avvalso del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico del territorio della regione Calabria - ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., attraverso SUAP – Sportello Ambiente cod. Univoco 292 CS, assunta al prot. n.187892 del 12/03/2024;
- con nota prot. n.225485 del 26.03.2024 è stato nominato il Responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore 1 “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali”

Cittadella Regionale, Località Germaneto, 88100 - Catanzaro

PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

- con nota prot. n. 260960 del 12.04.2024 sono stati informati gli Enti competenti e/o potenzialmente interessati per la consultazione del progetto, disponibile sul SUAP Sportello Ambiente, richiedendo, entro e non oltre trenta giorni, la verifica dell'adeguatezza e della completezza documentale prevista dall'art. 27bis comma 2 del D. Lgs. n.152/2006 e smi;
- entro i trenta giorni, i suddetti enti e amministrazioni hanno verificato la completezza della documentazione e mediante comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'art. 27bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., prot. n.331943 del 16.05.2024 (inviata al Proponente in data 20.05.2024 tramite Sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente"), questa Autorità Competente ha inoltrato al Proponente la richiesta di integrazioni;
- ricevute le integrazioni del Proponente acquisite al prot. n.471896 del 17/07/2024, con successiva nota prot. n. 519664 del 08/08/2024 depositata sul SUAP, è stata disposta da questa Autorità Competente la pubblicazione degli elaborati progettuali, ancorché integrati, sul sito istituzionale regionale, ai fini della presentazione di osservazioni da parte del pubblico interessato entro il termine di 30 giorni previsto dal comma 4 del citato articolo 27bis;
- con successiva nota recante prot. n.590614 del 20/09/2024 questa Autorità Competente ha disposto indizione della Conferenza di servizi decisoria ai sensi del comma 5 ultimo periodo e comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e convocazione della prima riunione per il 07.10.2024;
- Nel verbale della prima seduta, considerata la mancata acquisizione di titoli/pareri necessari, al fine di garantire la partecipazione degli Enti e delle Amministrazioni competenti invitate, il Presidente della Conferenza dei Servizi ha comunicato che la stessa verrà articolata nei termini perentori previsti in 90 giorni con decorrenza dal 7.10.2024;
- Con verbale del 5.12.2024, a seguito della richiesta formulata in seno alla Conferenza dei Servizi dall'Ufficio Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico, sono stati sospesi i tempi procedurali per 30 giorni al fine di consentire la definizione delle integrazioni ed è stata riconvocata per la data del 23.01.2025;
- Con verbale del 23.01.2025, accertata la trasmissione delle integrazioni e la necessità di acquisire i pareri ai fini del procedimento, i lavori sono stati rinviati alla seduta del 20.02.2025 ed infine rinviata alla data odierna per la conclusione dei lavori.

§§§§§

Su delega del Dirigente del Settore 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - nota in atti prot. n. 247368 del 14/04/2025 - il Presidente e il Segretario sono:

- Dott.ssa Rossella Defina (presidente e rappresentante STV);
- Dott.ssa Sandie Stranges (segretario verbalizzante).

Per il Proponente:

- Progettista: Ing. Michele Sisinno - in videocollegamento;
- Ufficio del Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del territorio della regione Calabria: Ing. Demetrio Moschella e Dott. Giuseppe Magliocco.

Sono assenti tutti gli altri Enti ed Amministrazioni convocati.

Il Presidente dà avvio alla seduta alle ore 11.10 circa, specificando che il progetto riguarda interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da realizzarsi nel Comune di Crosia (CS), a salvaguardia dell'abitato di Mirto ed in particolare afferiscono a:

- Area critica D - Fosso da Via S. Allende a Viale Ionio;
- Area Critica E-F - Fosso Decanato;
- Area Critica G - Fosso Petrarò.

Prima di procedere ai lavori della seduta odierna il Presidente riepiloga tutti i pareri acquisiti nel corso del procedimento e delle precedenti sedute della conferenza:

- **Regione Calabria - Dipartimento Protezione Civile**, parere di non competenza, prot. n.273408 del 17/04/2024;
- **Amministrazione Provinciale - Ufficio ambiente e demanio idrico/CS** - parere di non competenza in materia di scarichi, prot. n. 240043728 del 28.08.2024;
- **Regione Calabria UOA Politiche della Montagna**, nota prot. n.617848 del 3.10.2024 - parere di non competenza ai fini idrogeologici, con la prescrizione di acquisizione dell'autorizzazione da rilasciarsi da parte del Comune;

*Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore 1 “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali”
Cittadella Regionale, Località Germaneto, 88100 - Catanzaro
PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it*

- **Agenzia del Demanio** - nota prot. n. 20486 del 02/10/2024 (in atti al prot. n. 618789 del 3.10.2024) - Parere per i soli profili di competenza secondo la quale non “ha motivi ostativi all’esecuzione degli interventi a condizione che siano perentoriamente rispettate e recepite le seguenti prescrizioni a tutela della proprietà dominicale ...”, per come indicate nella nota assunta in atti, parte integrante del presente verbale ed a seguito della quale sono stati coinvolti nel procedimento Provveditorato interregionale per la Sicilia e la Calabria, Settore Demanio Marittimo e Contratti di Fiume e di Costa del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, Ufficio delle dogane di Catanzaro, Ufficio Personale marittimo, attività marittime e contenzioso - Corigliano Calabro;
- **Provincia di Cosenza Settore Pianificazione Territoriale - Ufficio Valorizzazione beni architettonici-archeologici/CS**, parere favorevole ai soli fini paesaggistici e ambientali e ai sensi dell’art.146 del D.Lgs. 42/04, fatto salvo i diritti di terzi e di altri Enti, prot. n. 3435 del 22.01.2025.
- **Rete Ferroviaria Italiana (RFI)**, parere prot. n. 4568 del 24.5.2024 (ritrasmesso con nota prot. n. 977 del 5.2.2025) con il quale *si esprime “... parere preventivo favorevole di massima per gli interventi in questione, tale parere non costituisce titolo autorizzativo all’esecuzione delle opere in oggetto, per il cui rilascio si dovrà comunque ottenere il Nulla Osta da parte di questa Società, a valle della presentazione del progetto esecutivo che contenga, tra l’altro, opportuni elaborati che diano evidenza delle lavorazioni preventivate interferenti con la sede ferroviaria. Ove si rendesse necessario occupare temporaneamente aree di proprietà di questa Società, si dovranno concordare i termini tramite stipula di apposita convenzione/contratto a titolo oneroso tramite la Società Ferservizi S.p.A., a valle di apposite valutazioni rispetto alla sicurezza dell’esercizio ferroviario, in ogni caso non potrà essere ceduta alcuna area ritenuta funzionale alla sede ferroviaria. Infine, si precisa che non potrà essere effettuata alcuna lavorazione che determini delle modifiche alla funzionalità della sede ferroviaria e delle sue opere annesse”*;
- **Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell’ambiente - Settore Demanio Marittimo**, comunicazione di non competenza a mezzo pec del 28.01.2025, in atti al prot. n.110189 del 20.02.2025;
- **ARPACAL**, parere favorevole con prescrizioni, prot. n. 6125 del 19.02.2025 assunta al prot. SUAP n.108404 del 19.02.2025 (in aggiornamento al parere prot. n.34005 del 04.10.2024);
- **Ente Parchi Marini Regione Calabria**, parere favorevole espresso mediante dichiarazione a verbale nella seduta della conferenza dei servizi del 20.02.2025, specificando che il progetto interferisce parzialmente con la ZSC “Macchia della Bura”, ed in particolare con una zona già in parte urbanizzata per cui non si ravvisano impatti derivanti dal progetto;
- **Ufficio del Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del territorio della regione Calabria** - Decreto n.101 del 18/02/2025 di approvazione in linea amministrativa del progetto definitivo degli interventi progettuali, previsti nel Comune di Crosia (CS).

Prima dell’avvio della discussione, il Presidente rammenta che nelle precedenti sedute sono state richieste integrazioni dagli Enti intervenuti e che il Proponente ha depositato su SUAP elaborati integrativi in data 22.01.2025, in data 28.01.2025, in data 19.02.2025, in data 17.03.2025 ed infine la Relazione di ottemperanza alle prescrizioni della CDS in data 04.04.2025.

Il Presidente procede, quindi, dare lettura dei pareri sottoelencati (intervenuti successivamente alla data della precedente seduta della conferenza dei servizi del 20.02.2025) disponendone l’acquisizione mediante allegazione al presente verbale:

1. **Ministero della Cultura - Direzione Generale - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – CS**, depositato su sportello SUAP, parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell’art. 146 del Codice e nulla osta per gli aspetti archeologici, assunto al prot. n.142903 del 06.03.2025; La conferenza prende atto e nulla osserva.
2. **Regione Calabria Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore 1 “Coordinamento delle Attività Dipartimentali e Usi Civici - Biodiversità” - Parere Unico prot. n.164798 del 14/03/2025**, con il quale, fermo restando la mancata emissione di alcuni uffici non competenti, vengono rassegnate delle raccomandazioni, per come di seguito riportate:
 - Parere del Settore 1 - Coordinamento delle attività dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità (che sottoscrive la presente nota), con il quale si dichiara: *“limitatamente alla materia degli usi civici si rappresenta che ai sensi dell’art. 14 della l.r. 18/2007 e ss.mm.ii., le funzioni amministrative in materia di usi civici sono delegate ai Comuni nel rispetto della normativa statale vigente, pertanto il Comune interessato è l’Ente legittimato a partecipare alle Conferenze dei Servizi per*

*Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore 1 “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali”
Cittadella Regionale, Località Germaneto, 88100 - Catanzaro
PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it*

la materia degli usi civici, nonché ad adottare l'atto finale del procedimento in esito all'istruttoria affidata al perito o all'istruttore demaniale, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari (art. 15 c. 1 L.R. 18/2007 e ss.mm.ii). Il provvedimento finale del Comune diviene efficace a seguito di controllo regionale che esercita l'esame di legittimità sul provvedimento" (art. 15 c. 2 L.R. 18/2007 e ss.mm.ii.).

- Parere del Settore 2 - Area Settentrionale - Controlli ARSAC, Consorzio Cedro prot. n. 63827 del 30.01.2025: "... Al momento non risulta nessuna richiesta di autorizzazione ai sensi della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii., che, tra l'altro, viene rilasciata con apposito decreto dirigenziale. Eventualmente, la modulistica per la richiesta di autorizzazione ai sensi della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii. è disponibile al seguente link: https://www.regione.calabria.it/wpcontent/uploads/2023/06/Modlelo_di_domanda_estirpazione_alberi_olivo_sett.pdf. In alternativa, è necessaria una comunicazione da parte del soggetto proponente che nessun intervento riguardante estirpazione di piante di ulivo è previsto per il progetto in oggetto. A firma del RUP Paolo Mandoliti".
- Parere del Settore 5 "Caccia e Pesca – Feampa, Controlli Programma Comunitario 2023/2027": **nessun parere pervenuto.** "Tuttavia, si precisa che è fatto divieto di realizzare interventi in ambiti territoriali vincolati da usi di destinazione, ove già insistono autorizzazioni per la gestione di riserve faunistiche non ricadenti in aree protette, o autorizzazioni per la gestione di aziende faunistiche venatorie, o nei casi in cui i piani faunistici non permettano la sottrazione di porzioni di territorio nelle quali si svolge l'esercizio venatorio. Inoltre, dovranno essere eventualmente rispettati i Piani di intervento di tutela e valorizzazione del patrimonio ittico e promozione della pesca;
- Parere del Settore 6 "Ambiente e Zootecnia": **nessun parere pervenuto.** "Si precisa che l'intervento in esame non deve compromettere e/o interferire negativamente con le disposizioni in materia di tutela delle produzioni integrate e biologiche, delle culture arboree a valenza ambientale e paesaggistica e non, con la valorizzazione del patrimonio zootecnico e del paesaggio rurale";
- Parere del Settore 7 "Promozione delle Imprese Agroalimentari e Cooperazione – Autorizzazioni e Controlli Agriturismi": **nessun parere pervenuto.** "L'intervento in oggetto non deve interferire con aree a destinazione agricola caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni DOP, IGP, distretti del cibo, etc.); e in zone aventi specifico interesse agrituristico".
- Parere del Settore 9 "Strategie Aree Interne - Comuni a Rischio Spopolamento e Minoranze Linguistiche - Controlli FEAMPA": **nessun parere pervenuto.** "L'intervento in oggetto non deve interferire con il Patrimonio Etno-antropologico delle minoranze Linguistiche".

Con riferimento a quanto riportato nel parere del Settore 1 - Coordinamento delle attività dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità, il Comune in qualità di autorità competente ha trasmesso formale dichiarazione, resa ai sensi dell'art.74 della L. 221/2015, in merito alla compatibilità dell'intervento di pubblica utilità con l'esercizio dell'uso civico; pertanto, viene acquisita agli atti, mediante allegazione al presente verbale, l'attestazione del RUP del Comune di Crosia (CS) datata 15.04.2025 e assunta al prot. n. 252186 del 15.04.2025.

In ordine al parere del Settore 2 - Area Settentrionale - Controlli ARSAC, Consorzio Cedro il progettista dichiara a verbale che il progetto all'esame della conferenza non prevede alcun espianto in quanto in base al tracciato previsto ed ai rilievi eseguiti non risulta la presenza di piante di ulivo.

3. **Comune di Crosia - Parere favorevole con prescrizioni ai fini idrogeologici**, depositato su SUAP con prot. n. 166874 del 17.03.2025;
La conferenza prende atto e nulla osserva.
4. **Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici - Settore n° 1 - Vigilanza Normativa Tecnica sulle Costruzioni - Area settentrionale/CS - Parere di non competenza** prot. n. 74646 del 19/03/2025;
La conferenza prende atto e nulla osserva.
5. **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro**, prot. n. 6614 del 3.4.2025 con il quale si segnala che "in caso di richiesta di consegna delle aree demaniali marittime ex articolo 34 del Codice della navigazione, dovranno essere trasmessi via pec alla scrivente, a iter favorevole concluso, per la successiva richiesta di autorizzazione".

In merito, il progettista fa presente che le opere ricadenti nelle aree demaniali marittime sono state stralciate dal progetto (anche in accoglimento dell'istanza dell'Agenzia del Demanio) e, quindi, non sarà necessaria richiesta di consegna ex art. 34 del Codice della navigazione.

6. **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – parere favorevole con prescrizioni**, prot. n.13656/2025 del 31.03.2025 (con rinvio al RUP comunale la verifica di ottemperanza delle

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali"

Cittadella Regionale, Località Germaneto, 88100 - Catanzaro

PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

stesse), trasmesso dal proponente ed assunto su SUAP al prot. n.219695 del 04.04.2025;

La conferenza prende atto e nulla osserva.

7. **Regione Calabria Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana - Struttura Tecnica di Valutazione (STV), Parere favorevole di compatibilità ambientale e ai fini dell'approvazione del PUT, comprensivo di parere positivo di incidenza con prescrizioni**, prot. n. 237234 del 10/04/2025;

La conferenza prende atto e nulla osserva.

8. **Regione Calabria – Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana - Settore Gestione Demanio Fluviale e Lacuale, Nulla Osta ai soli fini idraulici** ai sensi del RD 523/1904, con prescrizioni, Prot. n.241803 del 11/04/2025;

La conferenza prende atto e nulla osserva.

Il Presidente dà atto che i convenuti, interpellati, non intendono fornire a verbale ulteriori dichiarazioni, pertanto, la Conferenza dei servizi, richiamata la disciplina relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla luce delle risultanze dei lavori e sulla base dei pareri espressi e di quelli acquisiti ai sensi dell'art. 14ter comma 7 della L.241/90 e smi, in applicazione del principio delle posizioni prevalenti, assume la **determinazione conclusiva favorevole all'approvazione del progetto "Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia - CUP J13B17000020001 CIG 7934060170". Istanza SUAP 292 CS. Proponente: Comune di Crosia (CS) - Ente avvalso del Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della regione Calabria**", subordinatamente all'adempimento delle prescrizioni imposte dagli Enti coinvolti nel procedimento, per quanto di rispettiva competenza.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12.00 circa, disponendo che il verbale odierno, letto, confermato e sottoscritto dai presenti sarà trasmesso per presa visione ai fini di eventuali osservazioni agli Enti coinvolti.

Allegati al presente verbale:

1. Ministero della Cultura - Direzione Generale - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – CS, parere assunto al prot. SUAP n.142903 del 06.03.2025;
2. Regione Calabria Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore 1 "Coordinamento delle Attività Dipartimentali e Usi Civici - Biodiversità" - Parere Unico prot. n.164798 del 14/03/2025;
3. Comune di Crosia - Parere favorevole con prescrizioni ai fini idrogeologici, prot. SUAP n. 166874 del 17.03.2025;
4. Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici - Settore n° 1 - Vigilanza Normativa Tecnica sulle Costruzioni - Area settentrionale/CS - Parere di non competenza prot. n.74646 del 19/03/2025;
5. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro, prot. n. 6614 del 3.4.2025;
6. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – parere favorevole con prescrizioni, prot. n.13656/2025 del 31.03.2025 assunto al prot. SUAP n.219695 del 04.04.2025;
7. Regione Calabria Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana - Struttura Tecnica di Valutazione (STV), Parere favorevole con prescrizioni, prot. n.237234 del 10/04/2025;
8. Regione Calabria – Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana - Settore Gestione Demanio Fluviale e Lacuale, Nulla Osta ai soli fini idraulici ai sensi del RD 523/1904, con prescrizioni, Prot. n.241803 del 11/04/2025.

La C.S.

Ing. Demetrio Moschella - Rappresentante Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della regione Calabria	
Dott. Giuseppe Magliocco - Rappresentante Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della regione Calabria	

Il Segretario verbalizzante
Dott.ssa Sandie Stranges

Il Presidente f.f.
Dott.ssa Rossella Defina

Il presente verbale è composto da n.5 fasciate

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali"

Cittadella Regionale, Località Germaneto, 88100 - Catanzaro

PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it



Cosenza

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

REGIONE CALABRIA VALUTAZIONI AMBIENTALI
SETT. 4
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.re
gione.calabria.it

Comune di Crosia (CS)
protocollo.comunecrosia@asmepec.it

hypro srl
secreti@hypro.it

Oggetto: CROSIA (CS). "MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DELL'ABITATO DI MIRTO, SORRENTO E FIUMARELLA DEL COMUNE DI CROSIA" CUP J13817000020001 CIG 7934060170 – SUAP 292 –.

Proponente: REGIONE CALABRIA

Ambito Tutelato ai sensi della Parte terza del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i.

Parere ai sensi dell'art. 146 comma 5

Nota acquisita al prot. 1270-A del 13.02.2025

Parere favorevole con prescrizioni

Con riferimento alla Conferenza di Servizi riguardante l'oggetto, premesso che con nota prot. 3642-P del 19.4.2024, con nota prot. 9217 del 30.9.2024 e con nota prot. 10045-P del 21.10.2024 e prot. 1141-P del 11.2.2025, questo Istituto ha richiesto integrazioni al procedimento; esaminata la documentazione inviata da codesto Ente, con particolare riguardo la relazione paesaggistica a firma del tecnico incaricato, incluse le integrazioni; preso atto che gli interventi comprendono per "... AREA CRITICA D: FOSSO DA VIA S. ALLENDE A VIALE IONIO ... il ripristino del tratto terminale di canale tombato su viale ionio e la messa in opera di un canale prefabbricato in c.a nel tratto poco più a monte di "piazza cento fontane"... AREA CRITICA E-F: FOSSO DECANATO ... sono stati previsti i seguenti interventi: TRATTO DI MONTE: è prevista la realizzazione di n. 2 selettori, funzionali a trattenere materiale flottante e detritico verso valle occludenti i tratti tombinati. ... TRATTO IN CURVA: si prevede un ampliamento della già esistente sezione rettangolare cementata a U e un innalzamento dal piano campagna con muri di sostegno, che verranno realizzati in opera sfruttando il muretto esistente in sponda destra. ... Sarà inoltre effettuato l'adeguamento degli attraversamenti esistenti (passerelle), da realizzarsi tramite travi tralicciate prefabbricate miste, con basamento in cls e autoportante ... TRATTO A VALLE: è previsto l'adeguamento dell'attuale sezione idraulica ad una di forma trapezia (con sponde rivestite in materassi reno) AREA CRITICA G: FOSSO PETRARO ... Dismissione del tratto tombato a valle dell'attraversamento ferroviario; - Realizzazione di un canale a sezione trapezia di lunghezza 354.00 m circa e base 3.00 m, con sponde parzialmente rivestite in materassi reno e parzialmente in geostuoia; - N. 3 scatoriali carrabili in corrispondenza dell'interferenza con la viabilità esistente ...";



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA
Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75906-7

Cod. Proposta 74992

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.i. PEC: sabap-cal@pec.cultura.gov.it

PEC: sabap-cal@cultura.gov.it

per quanto attiene agli aspetti paesaggistici

considerato il contesto di tipo costiero caratterizzato da una altimetria pseudo-pianeggiante e interessa, il paesaggio urbano di Mirto, in cui l'edificato non ha tenuto in debita considerazione delle valenze paesaggistiche presenti, e, soprattutto ampie porzioni del territorio, del primo entroterra, con una elevata "naturalità" e uso del suolo prevalente agricolo;

fatti salvi i diritti di terzi e di altri Enti, nonché eventuali problemi connessi alla disciplina urbanistica e nel rispetto delle altre normative vigenti con particolare riferimento alla conformità al QTRP della Regione Calabria, approvato con deliberazione n.134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 in data 05.08.2016.

Tutto ciò preso atto, considerato e fatto salvo, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, esprime PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'art. 146 del Codice, a condizione che:

- Vengano preservati gli alberi di medio e/o alto fusto, anche tramite ripiantumazione nell'area contigua;
- L'idrosemina impieghi semi di vegetazione autoctona;
- I gabbioni selezionino componenti di cromia simile ai colori rinvenibili nell'intorno dell'intervento;
- Per quanto attiene al muro di sostegno in c.a. proposto per Fosso Decanato, la porzione fuoriterra sui lati esterni al fosso non superi 1,5 metri di altezza, pertanto, si ricoprano con terreno le porzioni in eccesso o si impieghi altra forma di mitigazione da concordare con la scrivente;

Questa Soprintendenza rammenta, infine, che nel caso l'intervento interessi manufatti individuati dal combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 42/2004 è necessario acquisire, prima dell'esecuzione dei lavori, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice.

Per quanto attiene agli aspetti archeologici

Preso atto della documentazione progettuale inoltrata;

VISTI l'art. 28, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e l'art. 41, comma 4 e l'Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023;

questa Soprintendenza, sulla base delle conoscenze acquisite sull'ambito territoriale in cui ricade l'opera in progetto, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti dei terzi e di altri Enti e nel rispetto delle altre normative vigenti, in rapporto all'effettiva condizione dei luoghi visibili dalla documentazione prodotta ed allegata, ritiene che nulla osti all'esecuzione dell'opera in progetto.

Tuttavia per evitare danni eventuali al patrimonio archeologico dello Stato, che potrebbero derivare dal rinvenimento di beni archeologici, si richiede la presenza di un professionista archeologo, con Dottorato o Specializzazione in Archeologia, durante tutte le operazioni di scavo e movimento terra. Qualora si rendesse opportuno, per una migliore leggibilità delle superfici e/o ai fini di verifiche stratigrafiche, le attività di scavo a mezzo meccanico dovranno essere eseguite con benna liscia.

In caso di rinvenimenti (stratigrafie e/o strutture antiche) sarà cura della committenza segnalarli tempestivamente a questa Soprintendenza che valuterà i necessari provvedimenti di tutela, previsti dal D. Lgs. 42/2004. Questo Ufficio detterà le ulteriori eventuali prescrizioni necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi che potranno comportare anche eventuali approfondimenti, ampliamenti di indagini e/o varianti tecniche rispetto all'intervento previsto.

Il posizionamento e la georeferenziazione di quanto emerso sarà effettuato da parte di un tecnico con comprovata esperienza nel rilievo archeologico e nella documentazione grafica ovvero dallo stesso archeologo incaricato della sorveglianza se in possesso dei medesimi requisiti.

Si fa presente, inoltre, che in caso di rinvenimenti sarà necessario prevedere la presenza di un professionista antropologo e di un paleobotanico.

Il professionista archeologo incaricato dovrà redigere la dovuta documentazione scientifica (giornale degli scavi, schede US e USM, relazione archeologica, documentazione fotografica, eventuali elenchi dei materiali e/o delle cassette) anche in caso di esito negativo delle indagini archeologiche.

Circa le modalità della documentazione, una copia della quale dovrà essere trasmessa a questo ufficio per il tramite della committenza entro 30 giorni dalla fine dei lavori, i professionisti indicati potranno rapportarsi con il funzionario archeologo di zona, che detiene la direzione scientifica per la parte archeologica.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 - 87100 Cosenza; Tel. 0984.75906-7

PEC: sabap-cal@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cal@cultura.gov.it

Il materiale archeologico eventualmente rinvenuto dovrà essere custodito a cura della committenza in appositi locali di deposito e, alla chiusura dei lavori, una volta lavato e classificato, dovrà essere consegnato a questa Soprintendenza, previa autorizzazione al trasporto, in apposite e idonee cassette di plastica impilabili, fatta eccezione per quei reperti particolarmente significativi (ad es. frammenti di statue, iscrizioni, oggetti in metallo, e in genere tutto quanto rientrante nella definizione dei c.d. *small finds*), che dovranno essere segnalati e consegnati tempestivamente. Tutte le spese sono da ritenersi a carico della committenza.

Il Responsabile del procedimento
Dott. Arch. Nicola Ruggieri

Il Funzionario archeologo
Dott.ssa Giovanna Verbicaro

Per "IL CAPO DIPARTIMENTO AVOCANTE
Dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
Dott.ssa Paola Aurino"



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 - 87100 Cosenza; Tel. 0984.75906-7

Cod. Proposta 74992

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD al m. CAD.sabap@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cal@cultura.gov.it



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Settore 1 "Coordinamento delle Attività Dipartimentali e Usi Civici - Biodiversità"

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali"

Pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: PAUR MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DELL'ABITATO DI MIRTO, SORRENTO E FIUMARELLA DEL COMUNE DI CROSIA (CS). Pratica SUAP 292 del 12.03.2024 – Conferenza dei Servizi - Differimento termini acquisizione pareri al 15.03.2025 – Riscontro note prot. 59102 e 59127 del 28/01/2025

Con riferimento all'oggetto si riscontrano le note del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" nn. prot. 59102 e 59127 entrambe del 28/01/2025, pervenute al Dipartimento Agricoltura e Sviluppo RURALE, tramite PEC del 28/01/2025, in ossequio al DDG n. 15768 del 11/11/2024 con il quale sono state attribuite al Settore scrivente le competenze relative alla gestione delle Conferenze dei servizi dipartimentali, nonché ai procedimenti amministrativi inerenti alla l.r. n. 48/2012.

Per quanto rilevato dagli elaborati progettuali visionati tramite il link <https://www.regione.calabria.it/bandi/provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale-paur-art-27-bis-del-d-lgs-152-2006-e-smi-progetto-per-la-messa-in-sicurezza-idraulica-dellabitato-di-mirto-sorrento-e-fiumarella-del-comune-di-crosia/>, indicato nella nota prot. n. 519664 del 08.08.2024 del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali", le aree oggetto d'intervento appartengono al Comune di Crosia e ricadono nel centro abitato di Mirto, in particolare nelle località Fosso Petrarò, Fosso Decanato, Frazione Sorrento, Pantano Martucci e Torrente Fiumarella. L'intervento mira alla risoluzione di criticità attraverso il ripristino di tratti di canale tombato, realizzazione di selettori, ampliamenti di sezioni di canali già esistenti, innalzamenti del piano campagna con muri di sostegno, realizzazione di nuovi canali, etc.

Pertanto, limitatamente ai profili di competenza del Dipartimento scrivente, si rappresenta quanto di seguito riportato mediante la trascrizione concisa dei pareri forniti dai Settori dipartimentali interessati:

- 1) Parere del Settore 1 - Coordinamento delle attività dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità (che sottoscrive la presente nota): limitatamente alla materia degli usi civici si rappresenta che ai sensi dell'art. 14 della l.r. 18/2007 e ss.mm.ii., le funzioni amministrative in materia di usi civici sono delegate ai Comuni nel rispetto della normativa statale vigente, pertanto il Comune interessato è l'Ente legittimato a partecipare alle Conferenze dei Servizi per la materia degli usi civici, nonché ad adottare l'atto finale del procedimento in esito all'istruttoria affidata al perito o all'istruttore demaniale, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari (art. 15 c. 1 L.R. 18/2007 e ss.mm.ii). Il provvedimento finale del Comune diviene efficace a seguito di controllo regionale che esercita l'esame di legittimità sul provvedimento (art. 15 c. 2 L.R. 18/2007 e ss.mm.ii).
- 2) Parere del Settore 2 – Area Settentrionale – Controlli ARSAC, Consorzio Cedro prot. n. 63827 del 30.01.2025: "...Al momento non risulta nessuna richiesta di autorizzazione ai sensi della l.r. 48/2012 e ss.mm.ii., che, tra l'altro, viene rilasciata con apposito decreto dirigenziale. Eventualmente, la modulistica per la richiesta di autorizzazione ai sensi della l.r. 48/2012 e ss.mm.ii. è disponibile al seguente link: https://www.regione.calabria.it/wp-content/uploads/2023/06/Modello_di_domanda_estirpazione_alberi_olivo_sett.pdf. In alternativa, è necessaria una comunicazione da parte del soggetto proponente che nessun intervento riguardante estirpazione di piante di ulivo è previsto per il progetto in oggetto. A firma del RUP Paolo Mandoliti".

- 3) Parere del Settore 5 “Caccia e Pesca – Feampa, Controlli Program : nessun parere pervenuto. Tuttavia, si precisa che è fatto divieto di realizzare interventi in ambiti territoriali vincolati da usi di destinazione, ove già insistono autorizzazioni per la gestione di riserve faunistiche non ricadenti in aree protette, o autorizzazioni per la gestione di aziende faunistiche venatorie, o nei casi in cui i piani faunistici non permettano la sottrazione di porzioni di territorio nelle quali si svolge l'esercizio venatorio. Inoltre, dovranno essere eventualmente rispettati i Piani di intervento di tutela e valorizzazione del patrimonio ittico e promozione della pesca.
- 4) Parere del Settore 6 “Ambiente e Zootecnia”: nessun parere pervenuto. Si precisa che l'intervento in esame non deve compromettere e/o interferire negativamente con le disposizioni in materia di tutela delle produzioni integrate e biologiche, delle culture arboree a valenza ambientale e paesaggistica e non, con la valorizzazione del patrimonio zootecnico e del paesaggio rurale;
- 5) Parere del Settore 7 “Promozione delle Imprese Agroalimentari e Cooperazione – Autorizzazioni e Controlli Agriturismi”: nessun parere pervenuto. L'intervento in oggetto non deve interferire con aree a destinazione agricola caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni DOP, IGP, distretti del cibo, etc.); e in zone aventi specifico interesse agrituristico.
- 6) Parere del Settore 9 “Strategie Aree Interne – Comuni a Rischio Spopolamento e Minoranze Linguistiche – Controlli FEAMPA”: nessun parere pervenuto. L'intervento in oggetto non deve interferire con il Patrimonio Etno-antropologico delle minoranze Linguistiche.

Cordialmente.

Il responsabile di procedimento

Elia Gullo



Elia Gullo
Regione Calabria

Il Dirigente Generale
Giuseppe Iiritano



giuseppe iiritano
Regione Calabria
14.03.2025
12:29:40
GMT+00:00

Il Dirigente del Settore

Francesca Palumbo



Francesca Palumbo
14.03.2025
12:28:45
GMT+01:00



C o m u n e d i C r o s i a

**87060 - (Prov. Di Cosenza)
Settore n. 4 – urbanistica**

OGGETTO: Procedimento “Messa in sicurezza idraulica dell’abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia” [CS], ai sensi del D.P.R. 380/01. Procedente: Ufficio Urbanistica del Comune di Crosia (CS)- Proponente: Ufficio Tecnico del Comune di Crosia (CS) - **PARERE DI COMPETENZA CON PRESCRIZIONI NEI RIGUARDI FORESTALI E IDROGEOLOGICI.**

Con espresso riferimento al procedimento di cui all'oggetto ricevuto per il tramite dell'ufficio Tecnico, al fine del rilascio del Parere Forestale e Idrogeologico relativo al Progetto di “Messa in sicurezza idraulica dell’abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia”, rubricato alla Delibera di Giunta n. 2 del 19.01.2023 avviata all’ufficio tecnico; si evidenzia quanto segue;

IL RESPONSABILE

VISTA,

la Legge Regionale n.30 del 04/08/2022 con la quale sono state delegate ai Comuni, senza oneri a carico del bilancio regionale, le funzioni amministrative relative al rilascio di autorizzazioni in materia di vincolo idrogeologico di cui al regio decreto n. 3267/1923, per interventi e attività che comportino in aree agricole non boscate movimenti terra non superiori a 500 metri cubi.

Ciò premesso, si procede all'emissione del presente parere, affinché questo ufficio, in coerenza con le recenti disposizioni normative, completi l'iter procedurale di sua competenza;

VISTO

- il R.D. 30.12.1923 n. 3267 e il R.D. 16.05.1926 n. 1126 ;
- il D. Lgs. 18 Maggio 2001, n. 227 e s.m.i.; il DPR 380/2001 e s.m.i.;
- le PMPF allegate alla D.G.R. n. 218/2011 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 12 Ottobre 2012 n. 45 e s.m.i.; la Legge Regionale 30 Ottobre 2012 n. 48 e s.m.i.;

VISTO

che gli interventi inerenti in progetto, sono compresi all'interno del confine di complesso vincolato imposto per scopi idrogeologici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R.D. 3267/23 in Comune di Crosia [CS];

la documentazione amministrativa ;

Gli elaborati tecnici del progetto di “Messa in sicurezza idraulica dell’abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia” di cui alla richiesta in oggetto, redatti dalla Società Hypro srl con sede in Roma – Via Taranto, 21/C – 00182, e sede operativa a Rende in Via Crati n.2 – 87036 P.I.: 03128470782;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

nei soli riguardi forestali e idrogeologici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 1, lettera b. e comma 4 PMPF e art. 20 R.D. 1126/26, per l'esecuzione di movimenti di terra necessari per la realizzazione delle opere costruttive compiutamente descritte e riportate negli elaborati tecnici di cui al Progetto di "Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia", localizzate su terreni vincolati del Comune di Crosia [CS] - Foglio 5 P.la 3232, 3233, 3238, 3239, 3244

Lo stesso, nonché ogni altro titolo abilitativo dovrà essere custodito sui luoghi dei lavori dal soggetto autorizzato a eseguire gli interventi, a disposizione delle Autorità preposte in caso di controlli.

Qualunque difformità o dichiarazione mendace presente nella documentazione e negli elaborati tecnici presentati, altresì la violazione delle prescrizioni impartite [per la fase esecutiva], implicano, la responsabilità dei progettisti e del concessionario e, in ogni caso, inficiano la validità del parere dato.

Avverte che per come disposto dell'art. 3 della L.R. 48 del 30/10/2012 è vietata, nel territorio della Regione Calabria, l'estirpazione di alberi di ulivo, salvo i casi consentiti e previsti dal medesimo testo di legge agli effetti del combinato disposto artt. 4 e 7, la cui competenza è in capo al competente Settore del Dipartimento Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione della Regione Calabria, già Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione.

L'odierno parere, concesso nei soli riguardi forestali e idrogeologici, senza pregiudizio in danno dei terzi, soggetti privati e pubblici, che devono essere salvati rispettati e riservati, altresì di quanto possa essere disposto da altri organismi tecnici o amministrativi dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune interessato, cui è fatto obbligo di acquisire, prima del rilascio dell'autorizzazione finale, la documentazione di cui all'art. 3 della L.R. 25/2018.

L'esecuzione di movimenti di terra, è pertanto subordinata all'ottenimento di pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta, permessi e assensi comunque denominati, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, ambientale, urbanistica e sanitaria .

Ove si rendesse necessaria variante in corso d'opera, intesa ai fini del presente procedimento quale modifica piano volumetrica dell'ubicazione delle opere di progetto, altresì variante che comporti modifiche nei volumi di movimenti di terra autorizzati, salvato ogni altro titolo abilitativo, l'istante e/o avente titolo deve chiederne la preventiva approvazione alla Regione Calabria, prima della sua realizzazione .

L'efficacia del parere de quo, è strettamente correlato alla validità del titolo abitativo edilizio ottenuto secondo le vigenti norme in materia.

Avverso il presente parere è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR della Calabria da chiunque ne abbia legittimo interesse, entro 60 giorni dalla conoscenza e, entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso al Capo dello Stato.

N.B. La documentazione amministrativa e gli elaborati progettuali del presente provvedimento sono consultabili sul portale CalabriaSue del Comune di Crosia (CS) in formato digitale.

PRESCRIZIONI

Nella fase esecutiva dovranno essere poste in essere tutte le raccomandazioni e prescrizioni fornite e/o desumibili dalla Relazione Tecnica, dallo Studio Geologico Tecnico, e deve essere tenuto conto, in ogni caso, delle disposizioni recate dal D.M. LL.PP. 11.03.1988 e dal D.M. 17.01.2018 al fine di garantire per stabili livelli di sicurezza la pubblica incolumità.

Dovranno essere osservate modalità di esecuzione dei lavori idonei ad evitare che, per effetto delle forme di utilizzazione, i terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R.D. 3267/23, possano con danno pubblico, subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque altresì per evitare possibili danni alle proprietà vicinarie:

Intervenendo con opere di salvaguardia preventiva opportunamente dimensionate e drenate al fine di evitare qualsiasi turbamento a l'assetto idrogeomorfologico. Al termine dei lavori, la sistemazione del terreno smosso, delle scarpate e dei terrapieni dovrà avvenire mediante la realizzazione di idonee opere di ingegneria naturalistica;

Con interventi di natura idraulica atti a garantire l'allontanamento delle acque di ruscellamento da tutta l'area di progetto, e smaltite in condizioni di assoluta sicurezza nonché con la realizzazione di tutte le opportune opere accessorie atte ad eliminare qualsiasi interazione negativa del sistema opera terreno.

Possibili accumulazioni temporanee di «materiali da scavo» derivanti dalla realizzazione delle opere di progetto se non diversamente utilizzati dovranno essere stoccati in aree prive di vegetazione, rispettando distanze di assoluta sicurezza da incisioni fluviali, orli di terrazzi, eventuali cigli di distacco e dai confini di aree instabili, in dissesto o in erosione, viceversa al fine dell'utilizzazione del materiale in eccedenza in un sito diverso da quello di produzione senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente, la gestione dello stesso deve essere altresì uniformata a quanto disposto, a riguardo, dal DPR 13 giugno 2017 n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce

da scavo, e ss.mm. e ii. con particolare riferimento alla procedura di valutazione ambientale, con particolare riferimento a l trasporto e allo stoccaggio in un sito diverso da quello di produzione del materiale in eccedenza, e non adoperato nello stesso sito di produzione.

Nell'esecuzione degli interventi dovrà essere garantita tra l'altro la conservazione del suolo e la stabilità dei versanti e deve essere adottata ogni cautela necessaria ad evitare alterazioni idrogeologiche dell'area oggetto degli interventi nonché danni a persone od a cose, dei quali il concessionario resterà comunque responsabile, tenendo sollevata l'Amministrazione Comunale da ogni controversia o rivendicazione da parte di terzi altresì devono essere garantite le necessarie condizioni di sicurezza dei lavoratori e di salubrità nel posto di lavoro.

E' fatta salva la facoltà di intervenire, per disporre la sospensione dei lavori e/o per assegnare ulteriori prescrizioni integrative, qualora, durante l'esecuzione degli stessi, per fattori imprevisi e imprevedibili le modalità di lavorazione e le prescrizioni impartite con l'autorizzazione data, si manifestino insufficienti a prevenire i danni di cui all' art.1 del R.D. 3267/23.

Per le infrazioni all'art. 4 delle PMPF, si applica la sanzione amministrativa di cui all'art. 1, comma a) della legge 9 ottobre 1967 n. 950 e, nel caso si verificano danni, ai sensi dell'art. 24 e 26 del R.D. 3267/23.

Nei casi di trasgressione accertata nonché nei casi di violazione delle prescrizioni emanate, che provochino danni all'assetto del territorio la Regione può, ai sensi dell'art. 24 del R.D. n. 3267/23 imporre la rimessa in pristino dei luoghi o il loro riassetto secondo profili di equilibrio o, comunque, di sicurezza ovvero nei casi in cui l'intervento eseguito abbia causato i danni di cui all'art. 1 del medesimo testo di legge.

Il Responsabile
Arch. Luigi Lepera



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
SETTORE N° 1 - VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI
AREA SETTENTRIONALE - COSENZA

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore 1 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
PEC: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e, p.c. Dipartimento Infrastrutture e LL.PP.
Settore 5
PEC: dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Conferenza di servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 per il progetto: “Messa in sicurezza idraulica dell’abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella”. Istanza SUAP 292 CS.
Proponente: Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico del territorio della regione Calabria.

Con riferimento al procedimento di autorizzazione unica in oggetto, si trasmette la nota di non competenza dello scrivente Settore inviata in precedenza con prot. n. 767281 del 06/12/2024 .

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geol. Sergio Leonetti



SERGIO
LEONETTI
Regione Calabria
18.03.2025
13:01:51
GMT+01:00

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Pietro Cerchiara



Pietro Cerchiara
Regione Calabria
19.03.2025
11:15:42
GMT+01:00



**Ministero
delle Infrastrutture e dei Trasporti**
Capitaneria di porto di Corigliano calabro

87064 – Corigliano-Rossano (CS)
p.d.c.: S.T.V. (CP) Passiatore - Tel.: 0983858211/30

A Vedasi elenco indirizzi

Sezione Demanio e Contenzioso
Indirizzo e-mail: cpcorigliano@mit.gov.it
P.E.C.: cp-coriglianocalabro@pec.mit.gov.it
Titolario d'archivio: 31.00.00 - Allegati: //

Argomento: Provvedimento autorizzativo unico regionale, articolo 27 bis del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. – istanza 292 CS sul sistema Calabria Suap Sportello Ambiente. Progetto: messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia (CS).

Proponente: Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria.

Avviso di indizione e convocazione di conferenza di servizi decisoria ex articolo 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, ss.mm.ii..

Riferimento: 1. nota pervenuta in data 24.02.2025 e protocollata al n. 3685 in pari data, nella quale si chiede il differimento dei termini per l'acquisizione dei pareri mancanti al 15.04.2025;
2. verbale n. 5 della conferenza di servizi del 20.05.2025.

Prosecuzione: foglio prot. n. 22646 del 16.10.2024.

Con il foglio in prosecuzione, questo Comando ha fornito a suo tempo il parere preliminare di competenza richiedendo la trasmissione degli atti indicati e di tutti i pareri, tra cui quello del Provveditorato interregionale per le OO.PP. Sicilia e Calabria.

Al punto c. del citato foglio è stata richiesta, tra le altre cose, la trasmissione di planimetrie, chiare e leggibili, con le relative coordinate geografiche, delle varie e sole aree demaniali marittime interessate dai lavori che, se svolti solo a terra senza interessare il mare territoriale, non avrebbe necessitato di richiesta dei relativi pareri ai Comandi della Marina Militare.

Per quanto sopra, si ribadisce nuovamente che in caso di richiesta di consegna delle aree demaniali marittime ex articolo 34 del Codice della navigazione, dovranno essere trasmessi via pec alla scrivente, a iter favorevole concluso, per la successiva richiesta di autorizzazione ministeriale, i seguenti documenti:

- istanza e Mod. D1;
- gli atti richiesti da questo Comando con il foglio in prosecuzione, mai pervenuti;
- intera documentazione con le eventuali modifiche apportate;
- tutti gli atti relativi alla conclusione positiva della conferenza dei servizi;
- tutti i pareri acquisiti.

IL COMANDANTE

C-F. (CP) Francesco ESPOSITO

Firmato Digitalmente da / Signed by:

FRANCESCO ESPOSITO

In Data/On Date:

giovedì 3 aprile 2025 10:15:10



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Cod. P.P. 24328 del 07/04/2025

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Elenco indirizzi
Per competenza:

REGIONE CALABRIA
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile
CATANZARO
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

COMUNE CROSIA
protocollo.comunecrosia@asmepec.it

Per conoscenza:

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Dipartimento per la mobilità sostenibile
Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne
ROMA
dg.tm@pec.mit.gov.it

COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD
TARANTO
marina.sud@postacert.difesa.it

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. SICILIA E CALABRIA - Opere marittime per la Calabria
REGGIO CALABRIA
oopp.siciliacalabria-uff6@pec.mit.gov.it

REGIONE CALABRIA
CATANZARO
demaniomarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

AGENZIA DEL DEMANIO
CATANZARO
dre_Calabria@pce.agenziademanio.it

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI
CATANZARO
dogane.catanzaro@pec.adm.gov.it

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COSENZA, CATANZARO E CROTONE
COSENZA
mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it

Estensione di copia
interna

Sezione Tecnica, Sicurezza e Difesa portuale
SEDE



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Al Comune di Crosia

tecnico.comunecrosia@asmepec.it

e p.c. al **Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico Regione Calabria**
info@pec.dissestocalabria.it

Oggetto: “Messa in sicurezza idraulica dell’abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia”.

| Rif. PEC del 14/03/2025 e del 21/03/2025.

Con riferimento alla note in oggetto acquisite rispettivamente ai prot. n. 10745 del 17/03/2025 e 12476 del 21/03/2025, con cui codesta Amministrazione ha chiesto di poter acquisire il parere di competenza per il progetto in epigrafe, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L’esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai *Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA)*¹ e per le *Acque (PGA)*², nonché ai *Piani stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)*³, redatti dalle ex Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d’intervento, nonché al *Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale per l’Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L)* di cui alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente, della seduta del 24 ottobre 2024.

Per quanto attiene il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)* si rappresenta che esso è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In

¹ *Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA)*, elaborato ai sensi dell’art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell’art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell’Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM del 1/12/2022, pubblicato su G.U. n. 32 dell’8/02/2023.

² *Piano di Gestione Acque (PGA)*, elaborato ai sensi dell’art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell’art. 17 del D.Lgs. 152/2006. I° ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. II° ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell’art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell’art. 4 comma 3 del D-Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Il Progetto di Piano III° Ciclo (2021-2027) è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) con Delibera N.1 del 29/12/2020 - Terzo ciclo Piani di gestione delle acque. II° aggiornamento. Art. 14 direttiva 2000/60/CE. Adozione del progetto di aggiornamento del PGA ai sensi degli art. 65 e 66 del d.lgs. 152/2006. Approvato con Delibera CIP n.1 del 20/12/2021.

³ *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell’ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 12/08/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011, approvato dalle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.S.).



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGR rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di Protezione Civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 24 ottobre 2024, con la quale è stato adottato il *Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L)* (Delibera n. 2), negli ambiti perimetrati dalle mappe di cui al citato *Progetto di Piano*, vigono, a titolo di *Misure di Salvaguardia*, le disposizioni delle *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI 2001*, inoltre, la Conferenza Istituzionale Permanente, nella seduta del 19 febbraio 2025, con Delibera n. 1 (pubblicata su G.U. n.55 del 7/3/2025), ha approvato una Disposizione transitoria di cui alle *Misure di Salvaguardia* (articolo 2 della Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 24/10/2024), operante in tutte le aree a diverso livello di pericolosità idraulica esterne alle perimetrazioni di cui al vigente PAI, sino all'adozione del *Piano* stesso.

Visti:

- gli elaborati progettuali;
- il *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS)*;
- la *Delibera n.2 della Conferenza Istituzionale Permanente*, della seduta del 24 ottobre 2024, con la quale, all'art.1, è stato adottato, ai sensi degli artt. 66, 67 e 68 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il *Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del Rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L)*;
- l'art. 2 della medesima Delibera con il quale si stabilisce che nelle more della successiva approvazione del *Progetto di Piano* di cui all'art.1 sono adottate a titolo di *Misure di Salvaguardia (MdS)*, ai sensi dell'art. 65 comma 7 del D.lgs. 152/2006, in tutte le ulteriori aree perimetrare a pericolosità idraulica P1, P2 e P3 rispetto al PAI 2001, le disposizioni delle *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI 2001* maggiormente cautelative tra quelle riferite alla perimetrazione vigente e quelle derivanti dall'assunzione delle seguenti equivalenze tra classi di pericolosità proposte e classi di rischio vigenti: P3=R4; P2=R3; P1=R2 e R1;
- la *Delibera n.1 della Conferenza Istituzionale Permanente*, della seduta del 19 febbraio 2025, con la quale, all'art.2, è stato adottato in tutte le aree a diverso livello di pericolosità idraulica esterne alle perimetrazioni di cui al vigente PAI la *Disposizione Transitoria di cui alle Misure di Salvaguardia* (articolo 2 della Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 24/10/2024) *sino*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

si rileva che:

- sono previsti i seguenti interventi:
 - lungo il Fosso da via S. Allende a Viale Ionio, messa in opera di un canale in c.a. a monte di Piazza Cento Fontane con dimensioni interne 1.40 x 2.00 m, rimozione del tombino circolare DN1000 esistente e realizzazione di un canale tombato rettangolare con sezione 2.10 m x 1.50 m, ripristino di circa 105.00 m di canale tombato su viale Ionio, pulizia e spurgo del tratto esistente del canale tombato su viale ionio, pulizia e riprofilatura del tratto terminale a cielo aperto (circa 25.00 m di sviluppo), in particolare, 25 m saranno realizzati in materasso reno con sezione trapezia 3.00/6.00*1.50m;
 - lungo il Fosso Decanato, nel tratto di monte la realizzazione di n.2 e selettori, nel tratto in curva ampliamento della già esistente sezione rettangolare cementata a U e innalzamento dal piano campagna con muri di sostegno che verranno realizzati in opera sfruttando il muretto esistente in sponda destra, adeguamento di due passerelle esistenti, nel tratto a valle l'adeguamento dell'attuale sezione idraulica ad una di forma trapezia (con sponde rivestite in materassi reno) di dimensioni finali B= 8m, b=4m e h=2,00m;
 - lungo il Fosso Petrarò, dismissione del tratto tombato a valle dell'attraversamento ferroviario, realizzazione di un canale a sezione trapezia di lunghezza 354.00 m circa e base 3.00 m, con sponde parzialmente rivestite in materassi reno e parzialmente in geostuoia, n. 3 scolorari carrabili in corrispondenza dell'interferenza con la viabilità esistente di lunghezza rispettivamente pari a 6.0 m, 6.0 m e 22.0 m;
- dalla correlazione degli interventi con il *Piano di Bacino Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) e Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L)*, essi ricadono in area perimetrata con pericolosità idraulica P3 equivalente a rischio idraulico R4;
- le NAMS del PAI all'art. 21 (*Disciplina delle aree a rischio d'inondazione R4*), comma 2 lett. e) consentono interventi idraulici volti alla mitigazione o rimozione del rischio che non pregiudichino le attuali condizioni di sicurezza a monte e a valle dell'area oggetto dell'intervento, nonché la sola realizzazione di nuove infrastrutture lineari di trasporto (strade, ferrovie e canali);
- il successivo comma 3 reca “Per gli interventi di cui al precedente comma lettera e) la progettazione definitiva, presentata presso le Amministrazioni competenti all'approvazione, dovrà essere dotata di studio idrologico idraulico redatto in conformità alle specifiche tecniche e alle linee guida predisposte dall'ABR e dovrà, comunque, essere sottoposta a parere dell'ABR”.

Dall'esame degli elaborati progettuali trasmessi in data 28/01/2025, 23/12/2024 e 12/04/2024, acquisiti rispettivamente ai prot. n. 3379 del 28/01/2025, 40701 del 23.12.2024 e 11580 del 12/04/2024, si evince che:

Cod. Proposta 74992
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

è stato condotto uno studio idrologico del bacino di interesse finalizzato alla determinazione delle portate di piena decennale di cui si condividono i risultati;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- sono state condotte le verifiche idrauliche del solo stato di progetto;
- le sezioni considerate nell'ambito delle verifiche idrauliche sono poche e non molto rappresentative;
- non sono state riportate le sezioni con indicazione dei livelli idrici nelle due configurazioni stato attuale e stato di progetto ad eccezione del "Viale Ionio".

Con nota prot. n. 5079 del 10/02/2025, la Scrivente Autorità di Bacino Distrettuale ha richiesto le seguenti integrazioni:

- verifiche idrauliche dello stato attuale di tutti i corsi d'acqua oggetto di intervento, quindi dello stato di progetto, considerando un opportuno numero di sezioni;
- profili idraulici relativi al tempo di ritorno duecentennale nelle due configurazioni stato attuale e stato di progetto riportati con opportuna scala di rappresentazione;
- sezioni dello stato attuale e di progetto con indicazione dei relativi livelli idrici rappresentate in adeguata scala.

Dall'esame degli elaborati progettuali trasmessi in data 21/03/2025, acquisiti al prot. n. 12476 del 21/03/2025, si evince che sono state condotte le verifiche idrauliche nelle due configurazioni dello stato attuale e di progetto delle quali sono stati riportati i rispettivi profili idraulici e le sezioni con indicazione del relativo livello idrico dai quali si evince che gli interventi in progetto consentono un miglioramento delle condizioni idrauliche e una riduzione della pericolosità idraulica seppur in alcuni tratti non consentono il passaggio della piena duecentennale in condizioni di sicurezza e/o il rispetto del franco idraulico prescritto dalla Normativa vigente.

Per quanto esposto e per quanto di competenza la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino con le seguenti prescrizioni la cui verifica di ottemperanza è demandata al RUP:

- verificare le portate smaltibili in condizioni di sicurezza nella configurazione di progetto anche al fine di predisporre un Piano di Emergenza da integrare nei Piani di Protezione Civile Comunali da attuare in previsione e/o in occasione di condizioni metereologiche avverse;
- con riferimento all'intervento di ripristino del tratto tombato sul viale Ionio di lunghezza pari a 105 m, considerato che non si riscontra lungo il tratto la presenza di manufatti soprastanti, adottare la soluzione progettuale di canale a cielo aperto eccezion fatta per limitati necessari attraversamenti o altre puntuali esigenze.

Il Dirigente Tecnico

Ing. Raffaele Velardo

Il Tecnico Responsabile

Ing. Massimo Morea

Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli



Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS-VIA-AIA-VI

SEDUTA del 09/04/2025

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27bis D. Lgs. n.152/2006 per il progetto: “Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia - CUP J13B17000020001 CIG 7934060170”.

Istanza 292 CS su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”. Comune di intervento: Crosia (CS).

Proponente: Comune di Crosia (CS) - Ente avvalso del Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della Regione Calabria.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” - Legge Urbanistica della Calabria;

- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto "*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*";
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "*Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009"*";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "*Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"*";
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante "*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo"*";
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto "*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI*";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante "*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"*";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto "*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii."*
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI.
- Il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell'8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo "Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia".

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita agli atti al prot. n. 187892 del 12.03.2024 (Codice Univoco SUAP 292 CS) il Comune di Crosia (CS) - Ente avvalso del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico del territorio della Regione Calabria - ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto "*Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia - CUP J13B17000020001 CIG 7934060170*";
- Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 al Punto 7 lettera o) "*opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*", e parzialmente ricade nella ZSC IT 9310045 "Macchia della Bura";
- Con nota prot. n.225485 del 26.03.2024 è stato nominato il Responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;

- Con nota prot. n.260960 del 12.04.2024 sono stati informati gli Enti competenti e/o potenzialmente interessati per la consultazione del progetto, richiedendone la verifica dell'adeguatezza e della completezza documentale prevista dall'art. 27bis, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 e smi entro e non oltre trenta giorni;
- A seguito delle richieste pervenute, con nota prot. n.331943 del 16.05.2024 (inviata al Proponente in data 20.05.2024 tramite Calabria SUAP "Sportello Ambiente") è stata trasmessa la richiesta di integrazioni, ai sensi del comma 3 dell'art. 27bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- Successivamente alla trasmissione delle integrazioni, acquisite in atti al prot. n.471896 del 17.07.2024, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., con nota prot. n.519664 dell'8.8.2024, è stata data comunicazione della pubblicazione dell'avviso e degli elaborati progettuali, sul sito web <https://www.regione.calabria.it/bandi/provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale-paur-art-27-bis-del-d-lgs-152-2006-e-smi-progetto-per-la-messa-in-sicurezza-idraulica-dellabitato-di-mirto-sorrento-e-fiumarella-del-comune-di-cro/>, al fine di consentire a chiunque avesse interesse di presentare eventuali osservazioni entro i successivi 30 giorni;
- Nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27bis D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni sul progetto;
- Con nota prot. n.590614 del 20.09.2024, ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, è stato trasmesso agli Enti ed Amministrazioni interessati l'avviso di indizione e convocazione della prima seduta di Conferenza dei Servizi ex art.14ter Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. per il giorno 07/10/2024 e successivamente più volte riconvocata per consentire la trasmissione delle integrazioni e l'acquisizione dei necessari pareri;

VISTO CHE:

La documentazione tecnico - amministrativa presentata, successivamente revisionata ed integrata nel corso del procedimento su richiesta dei singoli Enti interessati, è costituita da:

Documentazione Amministrativa

- ALLEGATO 6 Modulo istanza provvedimento unico ambientale art.27-bis
- ALLEGATO 6.a Modello Elenco Amministrazioni Provvedimento Autorizzatorio Unico
- ALLEGATO 6.b Format avviso pubblico provvedimento unico art.27-bis
- ALLEGATO 6.c Modello dichiarazione professionista SIA
- ALLEGATO B Dichiarazione valore dell'opera sottoposta a VIA
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
- Ricevuta Pagamento Oneri Istruttori

Documentazione Tecnica

Elaborati Generali

- PD_A102_IV_B20_00_00_ELE_01_B ELENCO ELABORATI
- PD_A102_IV_B20_EG_00_REL_01_B RELAZIONE TECNICA GENERALE
- PD_A102_IV_B20_EG_00_REL_02_A RELAZIONE DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI
- PD_A102_IV_B20_EG_00_PLA_01_B COROGRAFIA GENERALE CON LIMITI AMMINISTRATIVI
- PD_A102_IV_B20_EG_00_PLA_02_B PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO SU CTR
- PD_A102_IV_B20_EG_00_PLA_03_B PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO
- PD_A102_IV_B20_EG_00_PLA_04_B CARTA DEI VINCOLI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI
- PD_A102_IV_B20_EG_00_PLA_05_B PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO SU PRG

Rilievi ed Indagini

- PD_A102_IV_B20_RI_00_PLA_01_B PLANIMETRIA DEL RILIEVO TOPOGRAFICO DI RIFERIMENTO
- PD_A102_IV_B20_RI_00_PLA_02_B PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE
- PD_A102_IV_B20_RI_00_REL_01_B REPORT INDAGINI GEOGNOSTICHE E DI LABORATORIO

Geologia e Geotecnica

- PD_A102_IV_B20_GG_00_REL_01_B RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA
- PD_A102_IV_B20_GG_00_REL_02_B RELAZIONE SISMICA ED ANALISI DI RISPOSTA SISMICA LOCALE (RSL)
- PD_A102_IV_B20_GG_00_PLA_01_B CARTA GEOLOGICO-STRUTTURALE E LITOTECNICA
- PD_A102_IV_B20_GG_00_PLA_02_B CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA DI BASE
- PD_A102_IV_B20_GG_00_PLA_03_B CARTA MORFOLOGICA E DEI DISSESTI
- PD_A102_IV_B20_GG_00_PLA_04_B CARTA DEI COMPLESSI IDROGEOLOGICI
- PD_A102_IV_B20_GG_00_PLA_05_B CARTA STRALCIO DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO VIGENTE - INVENTARIO FRANE ED AREE A RISCHIO
- PD_A102_IV_B20_GG_00_PLA_06_B CARTA STRALCIO DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO 2016 - AREE CON PERICOLOSITÀ DA FRANE
- PD_A102_IV_B20_GG_00_PLA_07_B CARTA STRALCIO DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - PERICOLOSITÀ EROSIONE COSTIERA

Analisi delle Criticità Idrogeologiche

- PD_A102_IV_B20_AC_00_PLA_01_B PLANIMETRIA DELLE OPERE IDRAULICHE ESISTENTI E DELLE CRITICITÀ
- PD_A102_IV_B20_AC_00_PLA_02_B PLANIMETRIA DELLE OPERE IDRAULICHE ESISTENTI: AREA CRITICA A
- PD_A102_IV_B20_AC_00_PLA_03_B PLANIMETRIA DELLE OPERE IDRAULICHE ESISTENTI: AREA CRITICA B, C, D, E, F, G, H

Idrologia e Idraulica

- PD_A102_IV_B20_ID_00_REL_01_B RELAZIONE IDROLOGICA
- PD_A102_IV_B20_ID_00_REL_02_B RELAZIONE IDRAULICA
- PD_A102_IV_B20_ID_00_PLA_01_B COROGRAFIA DEI BACINI
- PD_A102_IV_B20_ID_00_PLA_02_B CARTOGRAFIA PAI - PERICOLOSITÀ E RISCHIO IDRAULICO (2025)

Ambiente

- PD_A102_IV_B20_AM_00_REL_01_B STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE
- PD_A102_IV_B20_AM_00_REL_02_B RELAZIONE SULLE OPERE A VERDE
- PD_A102_IV_B20_AM_00_PLA_01_B PLANIMETRIA GENERALE E SEZIONI DELLE OPERE A VERDE
- PD_A102_IV_B20_AM_00_REL_03_B RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA
- PD_A102_IV_B20_AM_00_REL_04_B RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
- PD_A102_IV_B20_AM_00_REL_05_B STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- PD_A102_IV_B20_AM_00_REL_06_B SINTESI NON TECNICA

Archeologia (Allegati in Comunicazioni SUAP)

- CARTA DEL POTENZIALE
- CARTA DEL RISCHIO
- CATALOGO MOSI 1 (MULTIPOINT)
- CATALOGO MOSI 2 (MULTIPOLYGON)
- CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO
- CARTA DETTAGLIO DELLE RICOGNIZIONI
- MOPR
- CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO

Interventi in Progetto: Opere Idrauliche

- PD_A102_IV_B20_IP_00_PLA_01_B PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI
- PD_A102_IV_B20_IP_00_PLA_02_B ORTOFOTOCARTA DEGLI INTERVENTI
- PD_A102_IV_B20_IP_00_SEZ_01_B PARTICOLARI E SEZIONI TIPO DEGLI INTERVENTI

Area Critica D - Tratto Finale Viale Ionio

- PD_A102_IV_B20_IP_01_PLA_01_B PLANIMETRIA, PROFILO STATO DI FATTO E PROGETTO
- PD_A102_IV_B20_IP_01_SEZ_01_B SEZIONI STATO DI FATTO E PROGETTO

Area Critica E-F - Fosso Decanato

- PD_A102_IV_B20_IP_02_PLA_01_B PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI
- PD_A102_IV_B20_IP_02_PPS_01_B TRATTO IN CURVA: PLANIMETRIA, PROFILO LONGITUDINALE E SEZIONI - STATO DI FATTO
- PD_A102_IV_B20_IP_02_PPS_02_B TRATTO IN CURVA: PLANIMETRIA, PROFILO LONGITUDINALE E SEZIONI - STATO DI PROGETTO
- PD_A102_IV_B20_IP_02_PPS_03_B TRATTO DI VALLE: PLANIMETRIA, PROFILO LONGITUDINALE E SEZIONI - STATO DI FATTO
- PD_A102_IV_B20_IP_02_PPS_04_B TRATTO DI VALLE: PLANIMETRIA, PROFILO LONGITUDINALE E SEZIONI - STATO DI PROGETTO
- PD_A102_IV_B20_IP_02_PPS_05_B TRATTO DI MONTE: PLANIMETRIA, PROFILO LONGITUDINALE E SEZIONI - STATO DI PROGETTO

Area Critica G - Fosso Petrarò

- PD_A102_IV_B20_IP_03_PPS_01_B PLANIMETRIA, PROFILO STATO DI FATTO E PROGETTO

Interferenze

- PD_A102_IV_B20_IN_00_REL_01_B RELAZIONE INTERFERENZE
- PD_A102_IV_B20_IN_00_PLA_01_B PLANIMETRIA DI CENSIMENTO E RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

Espropri

- PD_A102_IV_B20_PG_00_REL_01_B RELAZIONE SUGLI ESPROPRI
- PD_A102_IV_B20_PG_00_PLA_01_B PIANO PARTICELLARE
- PD_A102_IV_B20_ES_00_PLA_01_B PLANIMETRIA ESPROPRI

Piano di Gestione Materie

- PD_A102_IV_B20_PG_00_REL_01_B RELAZIONE GESTIONE TERRE MATERIE
- PD_A102_IV_B20_PG_00_PLA_01_B PLANIMETRIA DI UBICAZIONE DELLE INDAGINI AMBIENTALI
- PD_A102_IV_B20_ES_00_PLA_01_B PIANO DELLE PERCORRENZE

Cantierizzazione

- PD_A102_IV_B20_CA_00_REL_01_B RELAZIONE DI CANTIERIZZAZIONE
- PD_A102_IV_B20_CA_00_PLA_01_B PLANIMETRIA DI CANTIERIZZAZIONE E LAYOUT DI CANTIERE

Sicurezza

- PD_A102_IV_B20_SI_00_DOC_01_B AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO CONTENENTE LE PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PSC

Documentazione Economica

- PD_A102_IV_B20_DE_00_DOC_01_C QUADRO ECONOMICO
- PD_A102_IV_B20_DE_00_DOC_02_C TRATTO IN CURVA: COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- PD_A102_IV_B20_DE_00_DOC_03_C ELENCO PREZZI UNITARI
- PD_A102_IV_B20_DE_00_DOC_04_B DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI DEL PROGETTO DEFINITIVO
- PD_A102_IV_B20_DE_00_DOC_05_B ANALISI NUOVI PREZZI

Relazione di ottemperanza alle prescrizioni della conferenza dei servizi (Marzo 2025)

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità.

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO che:

Le opere previste in progetto riguardano interventi di messa in sicurezza idraulica di alcune aree collocate nel Comune di Crosia (CS) e ricadenti nel centro abitato di Mirto, in particolare nelle località Fosso Petrarò, Fosso Decanato, Frazione Sorrento, Pantano Martucci e torrente Fiumarella. Gli interventi si rendono necessari al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini, dei beni e degli insediamenti, oltre che per la mitigazione e la prevenzione del rischio idrologico.

Dal punto di vista programmatico le relazioni tra le opere progettate, la normativa e gli atti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali, sulla base delle quali sono stati elaborati il SIA e lo Studio di Incidenza, emerge che le opere progettuali interessano direttamente la ZSC - IT 9310045 - "Macchia della Bura".

Inoltre, le aree di intervento ricadono secondo il QTRP nell'APTR 9 "Lo Ionio Cosentino" - UTPR 9.a "Basso Ionio Cosentino".

Dal punto di vista dei vincoli e delle tutele si evidenzia che le opere previste in progetto risultano ricadere:

- **in aree tutelate ai sensi dell'Art. 142 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.;**
- **in aree di pericolosità PAI e in aree di attenzione del PGRA per rischio idraulico elevato (R3) e molto elevato (R4) (cfr. CARTOGRAFIA PAI - PERICOLOSITÀ E RISCHIO IDRAULICO - PD_A102_IV_B20_AC_00_PLA_03_B);**

Con riferimento al **rischio di erosione costiera**, lungo il tratto costiero prospiciente le aree di progetto sono censite aree ad alta Pericolosità P3, in corrispondenza delle quali sfocia la rete idrica in progetto (cfr. PD_A102_IV_B20_GG_00_PLA_07_B).

Gli interventi previsti si rendono necessari per la sistemazione di una serie di criticità idrauliche presenti lungo la porzione del territorio comunale di Crosia, compresa tra la Fiumara del Trionto e della Fiumarella; tali criticità comportano disagi e rischi sia nei riguardi del centro abitato che delle frazioni, nonché sulle importanti infrastrutture di collegamento viario e ferroviario presenti.

Nel dettaglio, dalla relazione tecnica e dagli elaborati cartografici e progettuali, revisionati ed integrati sulla base delle richieste integrazioni formulate da alcuni Enti, si evince che, compatibilmente con la disponibilità delle risorse economiche di finanziamento, il progetto in esame prevede la realizzazione di opere di messa in sicurezza idraulica finalizzate alla mitigazione del rischio delle seguenti aree ritenute più critiche:

- **AREA CRITICA D FOSSO DA VIA S. ALLENDE A VIALE IONIO**
- **AREA CRITICA E-F TRATTO MONTE / VALLE DEL FOSSO DECANATO**
- **AREA CRITICA G TRATTO DI VALLE DEL FOSSO PETRARO**



Ubicazione degli interventi – stralcio elaborato PD_A102_IV_B20_IP_00_PLA_02_B

Nello specifico, si riportano di seguito, per ciascuna area individuata, la descrizione dello stato delle criticità:

AREA CRITICA D: FOSSO DA VIA S. ALLENDE A VIALE IONIO

L'area è ubicata nella zona compresa tra il "ponte 3 metri" e il punto di scarico nel Mare Ionio del canale tombato sotto il marciapiede di Viale Ionio. A partire da Via S.Allende, in un primo tratto, l'asta principale è rappresentata da un canale in c.a. con sezione media rettangolare 2.40 x 2.00 m. Dopo circa 300.0 m, il canale devia verso Est e scarica in un fosso con sezione naturale completamente inerbito. In prossimità della piazza "Cento Fontane", per uno sviluppo di circa 45 m, il canale è nuovamente a sezione rettangolare in c.a con sezione media 0.80 x 0.70 m e si collega al canale tombato 2.50 m x 1.50 m sotto Viale Ionio mediante un tombino circolare in cls DN1000. All'altezza dello stadio comunale, a circa 290 m dalla Piazza Cento Fontane, il canale, a seguito di un grave dissesto, è crollato ed è stato temporaneamente deviato nel terreno adiacente con sezione naturale a cielo aperto, fino allo sbocco a mare.

Le principali criticità dell'area risultano essere:

- assenza di un'adeguata riprofilatura del fosso naturale tra Via S. Allende e Piazza Cento Fontane;
- mancato contenimento delle acque nella sezione del canale in c.a. di 0.80 x 0.70 m e del tombino DN1000 in c.a., in prossimità di Piazza Cento Fontane;
- occupazione di aree private del tratto terminale del canale tombato di Viale Ionio a seguito del fenomeno di dissesto.

AREA CRITICA E-F: FOSSO DECANATO

L'insufficiente sezione artificiale del fosso Decanato in corrispondenza di alcuni tratti dell'attraversamento del centro urbano di Mirto, è causa di allagamenti pericolosi per esondazione del fosso che risulta, allo stato attuale, fortemente canalizzato con tratti obbligati in attraversamento delle strade cittadine. In corrispondenza di questi tratti, il corso d'acqua subisce forti penalizzazioni in termini di franco idraulico e in generale di sezione di deflusso. **Nel tratto di monte** l'elevata acclività dei versanti, riduce la capacità d'accumulo delle acque meteoriche favorendo la formazione di elevati deflussi: il fosso ha sezione quasi sempre trapezia; qualche decina di metri a monte del centro urbano, il fosso risulta essere tombato per circa 60 m e a valle di tale attraversamento, la sezione del fosso si amplia e all'altezza di via Canova, in corrispondenza dell'ingresso del corso d'acqua nel centro abitato, il fosso Decanato presenta sezioni rettangolari di discreta profondità. La canalizzazione artificiale presenta verso valle sezioni ristrette negli attraversamenti stradali del centro urbano, con conseguente sormontato dalle acque di pioggia che invadono la carreggiata stradale e allagano le aree abitate circostanti in sinistra idraulica. Inoltre, l'esistente attraversamento ferroviario presenta un brusco restringimento di sezione, evidenziato da una brusca riduzione di altezza dello scatolare. Il passaggio **nel tratto posto in curva** implica un elevato rischio di esondazione ed allagamenti delle aree limitrofe durante la propagazione di piena anche non particolarmente gravose, il tutto aggravato dal sopralzo della corrente e dalla presenza di una passerella in legno posta a raso della curva stessa. Procedendo **nel tratto di valle** il fosso Decanato scorre con alveo naturale a sezione trapezia di dimensioni $B=4m$, $b=2m$ e $h=2m$, ed in corrispondenza del sottopasso di Viale degli Oleandri, nei pressi del lungomare appena fuori dall'abitato di Mirto, si assiste ad un ulteriore processo di esondazione provocato dalla insufficiente sezione di deflusso del sottopasso rappresentata da una tubazione "Armco DN2000", con conseguente allagamento delle aree prospicienti il lungomare. Poco più a valle, il fosso è interessato da un ulteriore attraversamento in corrispondenza di Viale Lido Cento Fontane rappresentato da uno scatolare di larghezza e altezza pari a 2 m. A valle di quest'ultimo, il fosso risulta essere confinato da muri di contenimento della stessa altezza che si annullano a qualche decina di metri dallo sbocco nel Mar Ionio.

AREA CRITICA G: TRATTO DI VALLE DEL FOSSO PETRARO

In corrispondenza di quest'area la criticità principale è relativa al tratto tombato (DN 1000) posto a valle dell'attraversamento ferroviario, inadeguato a far defluire le portate meteoriche in accumulo sul bacino del Fosso Petrarò e allo stato attuale completamente inerbito e inaccessibile.

INTERVENTI DI PROGETTO

Sulla base delle criticità individuata si riporta la sintesi progettuale degli interventi proposti per la risoluzione delle criticità rilevate:

AREA CRITICA D: FOSSO DA VIA S. ALLENDE A VIALE IONIO

Gli interventi progettuali escludono le aree ricadenti nel demanio marittimo e prevedono nel dettaglio:

- Messa in opera di un canale in c.a. a monte di Piazza Cento Fontane, con dimensioni interne 1.40 x 2.00 m;
- Rimozione del tombino circolare DN1000 esistente e realizzazione di un canale tombato rettangolare con sezione 2.10 m x 1.50 m;
- Sostituzione di circa 101.00 m di canale tombato, su Viale Ionio, con un canale a cielo aperto con profilo ad U;
- Pulizia e spurgo del tratto esistente del canale tombato su Viale Ionio;
- Pulizia e riprofilatura del tratto terminale a cielo aperto (circa 25.00 m di sviluppo), in particolare i 25 m saranno realizzati in materasso reno con sezione trapezia 3.00/6.00*1.50 m.



PARTICOLARI E SEZIONI TIPO DEGLI INTERVENTI - STRALCIO ELABORATO PD_A102_IV_B20_IP_00_SEZ_01_B

AREA CRITICA E-F: FOSSO DECANATO

In tale area gli interventi progettuali prevedono per i tre tratti individuati nel dettaglio:

Tratto di Monte

- realizzazione di n.2 selettori, ossia “nasi idraulici” contrapposti con palo selettore centrale. L’intervento è finalizzato: a trattenere l’apporto solido ed il materiale flottante e detritico verso valle occludenti i tratti tombati e a ridurre la velocità di propagazione della piena

Tratto in curva

Ampliamento della larghezza e dell’altezza dell’esistente sezione rettangolare cementata a U:

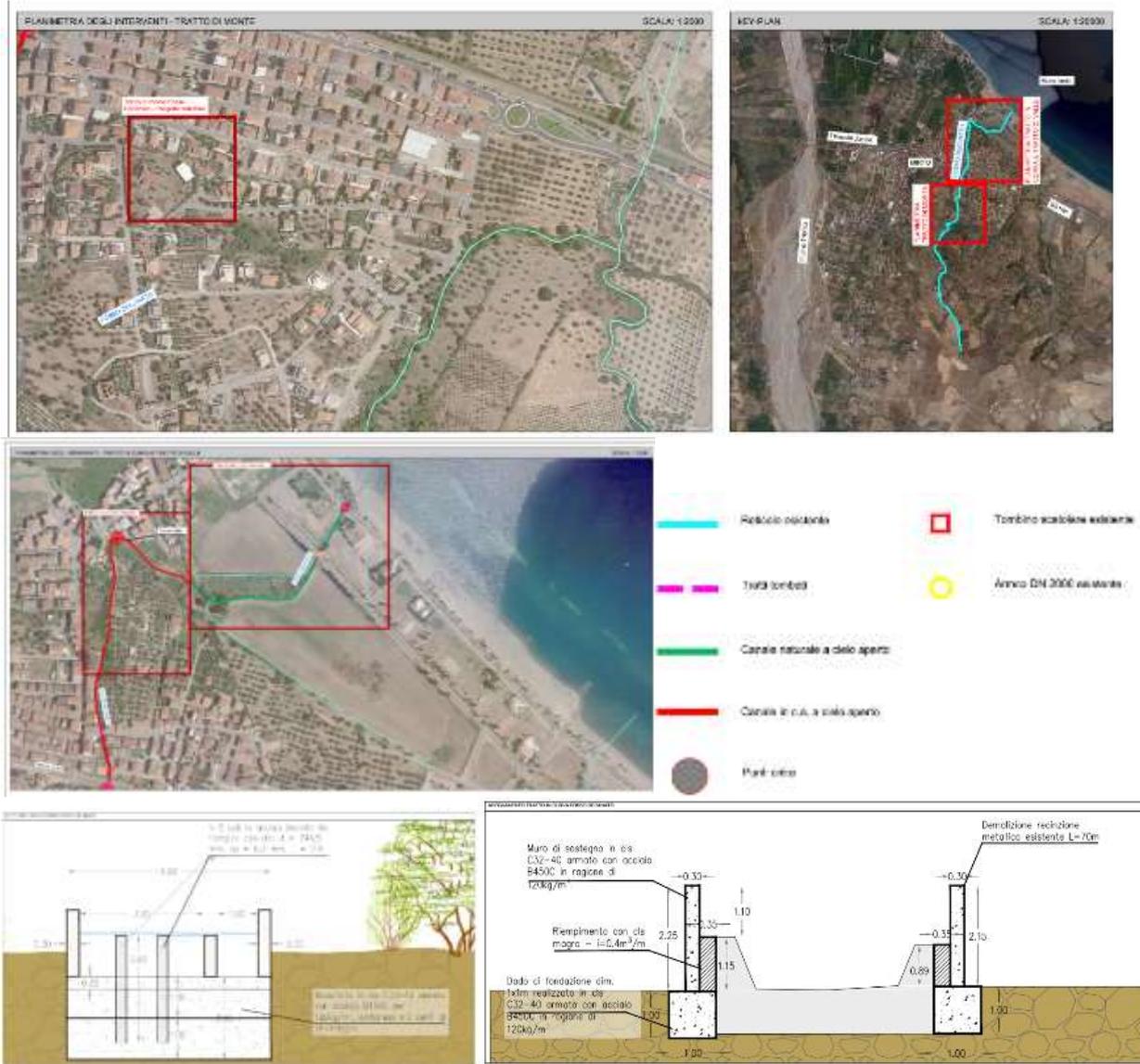
- ampliamento da 3,00 m a 4,50 m circa;
- innalzamento di un nuovo muretto realizzato in opera sfruttando il muretto esistente in sponda destra. L’innalzamento, pari a 1,50 m.-2,00 m. (dal piano campagna) funge anche da parapetto.

Adeguamento degli attraversamenti esistenti (passerelle):

- realizzazione di travi tralicciate prefabbricate miste, con basamento in cls e autoportante, inghisate alle estremità nei muri di sostegno - dimensioni L=6.0 m l=4.0 m.

Tratto a valle

Adeguamento dell’attuale sezione idraulica ad una di forma trapezia (con sponde rivestite in materassi reno) di dimensioni finali B= 8m, b=4 m, h=2,00m.



PARTICOLARI E SEZIONI TIPO DEGLI INTERVENTI - STRALCIO ELABORATO PD_A102_IV_B20_IP_00_SEZ_01_B

AREA CRITICA G: FOSSO PETRARO

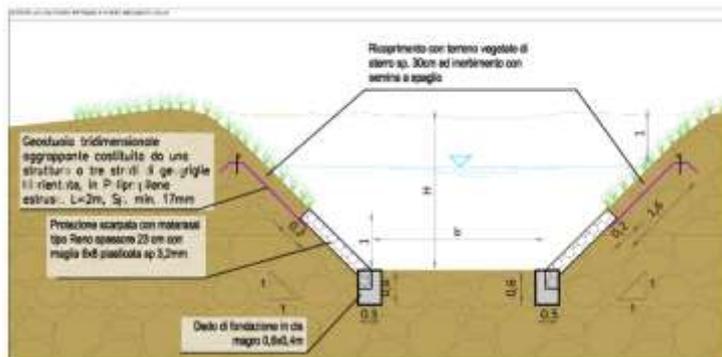
Gli interventi progettuali prevedono nel dettaglio:

- dismissione del tratto tombato a valle dell'attraversamento ferroviario;
- realizzazione di un canale a sezione trapezia di lunghezza 354.00 m circa e base 3.00 m, con sponde parzialmente rivestite in materassi reno e parzialmente in geostuoia;
- n.3 scatolari carrabili in corrispondenza dell'interferenza con la viabilità esistente, aventi le seguenti caratteristiche:

Viabilità	Attraversamento	Lunghezza
Strada di accesso	Scatolare 6.5x3.0m	6.0m
Viale dei Pini	Scatolare 6.5x3.0m	6.0m
Viale Lido Centofontane	Scatolare 6.5x3.0m	22.0m



PARTICOLARI E SEZIONI TIPO DEGLI INTERVENTI - STRALCIO ELABORATO PD_A102_IV_B20_IP_00_SEZ_01_B



QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Sono stati esaminati criteri descrittivi, analitici e previsionali, finalizzati alla ricerca delle interazioni opera-ambiente ed all'individuazione ed all'analisi degli eventuali impatti riscontrati sull'ambiente.

Con riferimento alle componenti ed ai fattori ambientali interessati dal progetto, ai fini della valutazione globale di impatto ambientale, lo Studio contiene:

- la definizione dell'ambito territoriale e dei sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi;
- l'eventuale criticità degli equilibri esistenti nei sistemi ambientali interessati dall'opera;
- l'individuazione delle aree, delle componenti e dei fattori ambientali (e delle relazioni tra essi esistenti) che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico;
- la documentazione dei livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata e degli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.

Lo Studio di Impatto Ambientale allegato all'istanza, evidenzia che per la valutazione degli impatti ambientali del progetto è stato messo a punto uno schema analitico e metodologico capace di mettere in luce come le azioni previste possano interagire con le componenti ambientali e generare degli effetti positivi o negativi sugli stessi, considerando tutti i possibili aspetti che in qualche modo possono essere riferibili al sito, sia dal punto di vista naturalistico, che economico, sociale ed infrastrutturale. In tal modo, è stato definito e rappresentato l'ambiente nei suoi diversi aspetti, legati alle componenti abiotiche (suolo e sottosuolo, aria e acqua), agli ecosistemi (complessi di elementi fisici, chimici, formazioni ed associazioni biotiche), al paesaggio (inteso nei suoi aspetti morfologici e culturali), alla qualità dell'ambiente naturale, alla qualità della vita dei residenti ed alla loro salute (come individui e comunità).

La valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti, positivi e negativi, relativi agli interventi in progetto, è stata effettuata sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, individuando tra l'altro opportune misure di mitigazione per gli impatti ritenuti significativi durante la fase di operatività del cantiere, ed analizzando tutte le seguenti componenti ambientali:

- atmosfera
- ambiente idrico
- rumore
- paesaggio
- suolo e sottosuolo

- vegetazione, flora e fauna

ATMOSFERA

▪ **Fase di cantiere:** Per la componente atmosfera l'impatto principale generato dalla produzione di polveri principalmente nell'attività di movimento terre è del tutto trascurabile, poiché il sollevamento delle polveri prodotte dall'utilizzo dei mezzi meccanici avrà carattere temporaneo e limitato. Le due principali tipologie di emissioni di inquinanti sono:

- emissioni particellari dovute alle lavorazioni per la realizzazione dell'opera: quali scavo, carico/scarico del materiale, formazioni e stoccaggio di cumuli, trasporto del materiale;
- emissioni aeriformi e particellari dovute al traffico indotto dalle aree di cantiere e per l'approvvigionamento e conferimento dei materiali.

Per tutta la fase di costruzione del sito e dell'opera si provvederà, comunque, ad adottare una serie di accorgimenti in grado di ridurre fortemente l'emissione di polveri, quali ad esempio la frequente bagnatura dei cumuli di materiale e di tutte le aree di cantiere, al fine di abbattere le polveri al suolo e contenerne la dispersione in atmosfera. Per quanto riguarda le emissioni di sostanze inquinanti dovuti al transito dei mezzi di cantiere deputati al trasporto dei materiali di cantiere ed al trasporto del materiale in esubero, si ritiene che l'incremento di traffico non sia tale da generare delle alterazioni significative alla qualità dell'ambiente sia nei confronti delle componenti faunistiche e vegetazionali sia, considerando che le attività di cantiere saranno eseguite durante il periodo diurno, nei confronti della popolazione locale. In tal senso i mezzi d'opera e di trasporto dovranno essere dotati, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, di dispositivi atti a ridurre le emissioni di gas inquinanti e di polveri sottili, oltre che di silenziatori in grado di consentire il rispetto dei limiti di immissione fissati dalla normativa vigente in materia.

▪ **Fase di esercizio:** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.

▪ **Misure di mitigazione:** Le misure di mitigazione, organizzative e gestionali, per ridurre gli impatti sulla componente in esame consisteranno in:

- copertura dei cumuli di materiale sia durante la fase di trasporto sia nella fase di accumulo temporaneo nei siti di stoccaggio, con teli impermeabili e resistenti;
- bagnatura delle superfici sterrate e dei cumuli di materiale;
- bassa velocità di transito per i mezzi d'opera nelle zone di lavorazione;
- ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico, di creazione dei cumuli di scarico;
- predisposizione di impianti a pioggia per le aree di stoccaggio temporaneo degli inerti;
- pulizia pneumatici, mediante appositi impianti lavaruote posti in corrispondenza degli accessi a tutte le aree di cantiere;
- abbattimento delle polveri durante le attività lavorative.

AMBIENTE IDRICO

▪ **Fase di cantiere:** Lo svolgimento delle attività di cantiere all'interno dell'alveo potrebbe determinare delle alterazioni all'habitat fluviale dovute al contatto diretto delle acque con i residui di lavorazione, con i materiali utilizzati in cantiere e a causa di perdite accidentali di lubrificanti e/o carburanti. Tali alterazioni si concretizzerebbero in un peggioramento delle caratteristiche chimiche delle acque e in un aumento della torbidità. Per limitare l'inquinamento accidentale delle acque, le attività di scavo dovranno essere svolte cercando di mantenersi il più possibile fuori dall'alveo. La possibilità che si verifichino fenomeni di dispersione di sostanze inquinanti nelle acque superficiali, per fuoriuscita accidentale di liquidi combustibili o lubrificanti durante la manutenzione, il rifornimento o il funzionamento dei mezzi d'opera utilizzati in cantiere dovrà essere scongiurata e tali interventi dovranno essere eseguiti in officine e impianti di rifornimento autorizzati e collocati in aree adeguatamente attrezzate, poste comunque all'esterno dell'alveo fluviale. Per quanto riguarda la possibilità di perdite accidentali dai mezzi a causa di rotture o guasti, in particolare dagli impianti oleodinamici, che possono comportare la dispersione accidentale di materiali inquinanti, si dovrà provvedere ad una costante ed attenta manutenzione dei mezzi. Per evitare fenomeni di inquinamento accidentali, dovuti alla dispersione dei rifiuti, si dovrà provvedere ad accatastare i materiali e i manufatti di cantiere, a rimuovere i rifiuti ed i residui di lavorazione. Gli stessi, in attesa di essere conferiti e smaltiti secondo la vigente normativa, dovranno essere depositati temporaneamente in apposite aree individuate, non raggiungibili da eventi di piena. Inoltre, per una maggior sicurezza, nell'area di cantiere dovranno essere presenti idonei presidi, quali panne contenitive e/o sepiolite per consentire, in tempi rapidi, la possibilità di intervento nel caso di perdite accidentali di fluidi, circoscrivendo l'inquinamento delle acque superficiali. Relativamente al consumo di acqua in fase di costruzione, lo stesso

è connesso agli usi civili dovuti alla presenza del personale addetto e all'umidificazione delle aree di cantiere che dovrà essere svolta, ove necessario e opportuno, per limitare le emissioni di polveri dovute ai movimenti terra. L'impatto associato a tali consumi sarà comunque temporaneo e reversibile e ritenuto poco significativo, poiché i quantitativi di acqua prelevati dovranno essere modesti e limitati al tempo della costruzione. I reflui risultanti dalle attività di cantiere consisteranno essenzialmente in reflui di tipo civile per i quali il cantiere dovrà essere attrezzato con baracche/uffici provvisti di impianti igienico sanitari che verranno smaltiti mediante collegamento alla rete fognaria. Per l'allontanamento delle acque meteoriche dovranno essere predisposte idonee scoline per il drenaggio e l'area di lavoro, inoltre, dovrà essere modellata con pendenze adeguate.

- **Fase di esercizio:** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
- **Misure di mitigazione:** Le misure di mitigazione, organizzative e gestionali, atte alla tutela delle acque e del suolo consisteranno in:
 - Corretta gestione dei materiali e dei liquidi di risulta attraverso la raccolta, il trattamento e lo smaltimento che avverranno in linea con le vigenti normative. In particolare:
 - i fluidi ricchi di idrocarburi ed olii oltre che di sedimenti terrigeni, derivanti da lavaggio dei mezzi meccanici o dai piazzali delle aree operative, prima di essere immessi nell'impianto di trattamento generale, dovranno essere sottoposti ad un ciclo di disoleazione; i residui del processo di disoleazione dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali in discarica autorizzata.
 - Corretto stoccaggio dei rifiuti nelle aree di deposito temporaneo e allontanamento dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti. In particolare:
 - il deposito dovrà essere differenziato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - garantire adeguate modalità di trattamento e smaltimento, al fine del recupero o dello smaltimento dei materiali;
 - ubicare le aree destinate a deposito di rifiuti lontano dai baraccamenti di cantiere e in apposite aree recintate e protette in funzione della tipologia dei rifiuti, in modo da evitare la dispersione di odori o polveri.
 - Utilizzo di idoneo sistema di canalizzazione delle acque in corrispondenza delle aree di cantiere e dei siti di stoccaggio temporaneo.

RUMORE

- **Fase di cantiere:** Gli impatti potenziali sulla componente rumore per effetto della costruzione delle opere di progetto sono ricollegabili alle variazioni della rumorosità ambientale dovute alle emissioni acustiche generate dal traffico di mezzi, dal funzionamento di macchinari di varia natura in fase di costruzione dell'opera. Tenuto conto del carattere temporaneo e variabile delle emissioni sonore e considerata l'assenza di recettori sensibili prossimi alle aree di cantiere, si può ritenere che l'impatto delle attività di costruzione sui livelli sonori delle aree prossime al cantiere sia di lieve entità.
- **Fase di esercizio:** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
- **Misure di mitigazione:** In fase di cantiere dovranno essere adottate le seguenti, specifiche misure organizzative e gestionali atte alla tutela del clima acustico:
 - utilizzo di macchinari omologati, in conformità alle direttive comunitarie e nazionali;
 - impiego di macchine per il movimento di terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate;
 - installazione di silenziatori sugli scarichi;
 - adeguata manutenzione di mezzi ed attrezzature, nell'ambito della quale si dovrà provvedere ad eliminare gli attriti attraverso operazioni di lubrificazione, a sostituire le parti usurate, controllare e serrare le giunzioni, e qualunque altro tipo di operazione atta a garantire la piena funzionalità dei macchinari;
 - corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere, evitando comportamenti inutilmente rumorosi e l'uso eccessivo degli avvisatori acustici, sostituendoli ove possibile con quelli luminosi;
 - limitazione, allo stretto necessario, delle attività più rumorose nelle prime/ultime ore del periodo di riferimento diurno indicato dalla normativa.

PAESAGGIO

- **Fase di cantiere:** Gli interventi previsti nelle aree di progetto, considerato che contribuiranno alla mitigazione del rischio idraulico e alla riqualificazione del territorio, non costituiscono alcuna modifica o alterazione dell'attuale assetto territoriale e paesaggistico.
- **Fase di esercizio:** La realizzazione dell'intervento in progetto permetterà il recupero delle aree interessate dalle lavorazioni, oggetto di interventi di mitigazione ambientale precedentemente descritti, garantendo un perfetto inserimento dello stesso all'interno del paesaggio circostante.
- **Misure di mitigazione:** In fase di cantiere sono da ritenersi misure di mitigazione per il paesaggio tutte le misure di tutela che preservano la vegetazione, il suolo, gli habitat e la fauna, nonché le misure di organizzazione dei cantieri e le caratteristiche estetiche delle recinzioni. A tal fine, le azioni strategiche e tecnologiche che dovranno essere adottate per la riduzione degli effetti ambientali in fase di cantiere consisteranno in:
 - Ottimizzazione dei tracciati della viabilità di cantiere in funzione di aree sensibili;
 - Limitare, compatibilmente con le esigenze tecniche, il numero di movimenti da/per il cantiere ed all'interno di esso;
 - Evitare la sosta di mezzi con motore in funzione al di là delle esigenze operative inderogabili;
 - Evitare contemporaneità e concentrazione di attività ad alto impatto acustico;
 - Limitare la velocità dei mezzi in transito sulla viabilità di cantiere;
 - Prevedere l'impiego di mezzi omologati secondo le direttive più recenti o dotate di sistemi di abbattimento efficaci;
 - Ottimizzare la localizzazione degli impianti fissi di cantiere

SUOLO E SOTTOSUOLO

- **Fase di cantiere:** Tra i principali impatti che si possono verificare sulla componente suolo e sottosuolo possono essere individuati i seguenti:
 - consumi di suolo: sottrazione permanente o temporanea di suolo, connessa all'occupazione di terreno da parte di nuove strutture e/o macchinari di cantiere o all'apertura di nuove strade di cantiere;
 - alterazioni degli assetti superficiali del suolo: conseguenti a livellamenti, ad operazioni di compattazione degli strati
 - alterazione della permeabilità: dipendente dal volume di spazi interstiziali comunicanti tra loro (porosità effettiva) e espressa dalla quantità di fluido che attraversa il suolo, in particolare a seguito della compattazione del suolo o dell'impermeabilizzazione dei terreni;
 - inquinamento del suolo: a seguito di sversamenti accidentali di oli meccanici a causa della presenza di mezzi d'opera sul territorio durante la fase di cantiere.
- L'alterazione delle caratteristiche qualitative, ossia fisico-chimico-batteriologiche del suolo e sottosuolo, relativamente alle attività di cantierizzazione, può derivare dalla non corretta raccolta e smaltimento delle acque utilizzate nel cantiere, dallo sversamento nei corpi idrici e sul suolo di sostanze inquinanti, quali solidi sospesi, oli, idrocarburi, cemento e derivati ed altre sostanze pericolose; tali sostanze possono determinare l'inquinamento delle acque a seguito del contatto diretto oppure per dilavamento del suolo inquinato o per percolazione di fluidi inquinanti. Il rischio di contaminazione del suolo e sottosuolo può essere associato, quindi, al fenomeno di percolazione nel terreno, e conseguentemente in falda, di acque o altre sostanze contaminate o comunque pericolose per l'ambiente. Tutte le comuni attività di cantiere prevedono, infatti, l'utilizzo o la presenza di macchinari, sostanze, operazioni e lavorazioni che, se non opportunamente, studiate e correttamente gestite, potrebbero dare origine a impatti non trascurabili e, talvolta, sostanziali. La morfologia dei luoghi non oggetto di intervento non subirà invece alcuna modifica, e comunque sarà ricondotta al loro stato originale contestualmente alla conclusione del cantiere. Tutte le aree agricole temporaneamente occupate dai cantieri relativi agli interventi in argomento, come anche le piste di servizio, saranno riportate al termine dei lavori ai caratteri morfologici vegetazionali e delle colture originari.
- **Fase di esercizio:** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
 - **Misure di mitigazione:** In fase di cantiere dovranno essere adottate le seguenti, specifiche misure organizzative e gestionali atte alla tutela delle acque e del suolo:
 - Corretta gestione dei materiali e liquidi di risulta attraverso la raccolta, il trattamento e lo smaltimento che avverranno in linea con le vigenti normative. In particolare:
 - i fluidi ricchi di idrocarburi ed olii oltre che di sedimenti terrigeni, derivanti da lavaggio dei mezzi meccanici o dai piazzali delle aree operative, prima di essere immessi nell'impianto di trattamento generale, dovranno

essere sottoposti ad un ciclo di disoleazione; i residui del processo di disoleazione dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali in discarica autorizzata.

- Corretto stoccaggio dei rifiuti nelle aree di deposito temporaneo e allontanamento dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti. In particolare
 - il deposito dovrà essere differenziato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - garantire adeguate modalità di trattamento e smaltimento, al fine del recupero o dello smaltimento dei materiali;
 - ubicare le aree destinate a deposito di rifiuti lontano dai baraccamenti di cantiere e in apposite aree recintate e protette in funzione della tipologia dei rifiuti, in modo da evitare la dispersione di odori o polveri.
- Utilizzo di idoneo sistema di canalizzazione delle acque in corrispondenza delle aree di cantiere e dei siti di stoccaggio temporaneo.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

- **Fase di cantiere:** Gli impatti ipotizzabili con l'esecuzione dei lavori saranno dovuti a causa degli inquinanti gassosi, solidi e liquidi rilasciati dai veicoli a motore e delle polveri sollevate con la movimentazione delle terre. Nel caso in questione, per quanto concerne la prima modalità di contatto e dunque gli inquinanti gassosi, le poche colture esistenti nell'area circostante non subiranno particolari danni a causa dell'inquinamento da contatto diretto, in quanto la vegetazione, sarebbe esposta agli agenti inquinanti soltanto per il tempo di esecuzione dei lavori, senza poter accumulare gli inquinanti gassosi.
- **Fase di esercizio:** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
- **Misure di mitigazione:** In generale, hanno effetti mitigativi sulla vegetazione e sulla fauna tutte le misure previste per l'abbattimento delle emissioni acustiche, in atmosfera, nelle acque e nel suolo, in grado cioè di prevenire l'alterazione o sottrazione di vegetazione e di habitat. Per quanto concerne le misure organizzative e gestionali del cantiere, al fine della tutela della componente fauna, nell'eseguire le lavorazioni si dovrà prestare la massima cautela e, in particolare, si raccomanda dove possibile di modulare le attività di cantiere, evitando di eseguire le attività più rumorose nelle ore crepuscolari.

PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

I volumi di scavo interessati dal progetto, per le diverse tratte di intervento e differenziati per parti d'opera, saranno gestiti secondo lo schema di seguito riportato (cfr. PD_A102_IV_B20_PG_00_REL_01_B):

Lavoro	AREA									
	PETRARO			DECANATO					VIALE IONIO	
	Volumi (mc)			Volumi (mc)					Volumi (mc)	Volumi (mc)
	Tratto 1	Tratto 2	Tratto 3	T. M.	T.C.	T. V.	D.C.	T.U.	Tratto 1	Totale
Scavo	3030	1616	6120	472,7	2259,2	4008,6	1859,2	1859	601,57	21826,27
Rinterro	303	161,6	612	378,16	347,76	2004,3	185,92	185,9	-	4178,64
Discarica	303	161,6	-	94,54	1100	400,86	185,92	-	601,57	2847,49
Sito di deposito esterno	2424	1292,8	5508	-	811,44	1603,44	1487,36	1673,1	-	14800,14

Nel dettaglio:

- **il volume totale di materiale destinato allo scavo sarà pari a 21.826,27 mc di cui:**
 - **18.978,78 mc di materiale destinato al riutilizzo** così suddiviso:
 - riutilizzo in situ interno al cantiere (per rinterri) **4.178,64 mc**
 - riutilizzo in sito esterno in qualità di sottoprodotto **14.800,14 mc**
 - **2.847,49 mc di materiale destinato a conferimento in discarica**

Il materiale destinato al riutilizzo in aree interne al cantiere (**4.178,64 mc**) sarà abbancato in prossimità delle aree laterali dello scavo, mentre quello da utilizzare come sottoprodotto in sito esterno (**14.800,14 mc**), sarà

collocato in sito di deposito definitivo nell'area individuata catastalmente al Foglio n. 5 particella 3211 del Comune di Mirto Crosia (CS), come da attestazione/dichiarazione a firma del RUP.

Il materiale ritenuto non idoneo al riutilizzo (**2.847,49 mc**) dovrà essere gestito come rifiuto e, quindi, essere sottoposto a tutti i relativi adempimenti di normativa.

Relativamente **al materiale destinato al riutilizzo**, i risultati delle analisi eseguite sui campioni ai fini della caratterizzazione ambientale prevista dal DPR 120/2017 evidenziano che i parametri esaminati rispettano i limiti contenuti nella Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs 152/06, con riferimento alla specifica destinazione urbanistica, ad eccezione del parametro amianto che non è stato analizzato per le motivazioni riportate nella Relazione di ottemperanza alle richieste della CDS (cfr. pag.62 della Relazione ottemperanza marzo 2025). A tal proposito viene specificato che “...Nel set analitico citato è presente anche l'indicatore Amianto, tuttavia le rocce presenti nell'area in studio sono ascrivibili a depositi alluvionali (olocenici) stabilizzati dalla vegetazione o artificialmente (af), passanti verso costa a depositi di spiaggia (olocenici), dune e sabbie eoliche mobili (d2), ed interrotti lateralmente dai depositi alluvionali attuali (olocenici), alluvioni mobili ciottolose mobili dei letti fluviali e/o depositi di litorale (ac) del Fiume Trionto e del Torrente Fiumerella. I rilievi collinari che costituiscono la zona più meridionale dell'area in esame, sono caratterizzati da litotipi sedimentari di età (Plio-Pleistocenica), poggianti su un substrato sedimentario (Miocenico) affiorante lungo i rilievi più interni, a partire circa dall'abitato di Crosia, ovvero al di fuori dell'area strettamente di interesse, costituita interamente dalla presenza di litotipi argilloso-siltosi del (Pliocene superiore), argille siltose e marnose da grigioazzurre a grigio-chiare (Pa3), sui quali poggiano erosivamente depositi conglomeratico-sabbiosi (Pleistocenici), conglomerati e sabbie dei terrazzi marini (Qcl-s). In nessuna delle litologie indagate vi è la presenza di amianto e in generale non sono rocce amantifere. Quanto detto trova riscontro nel PIANO REGIONALE AMIANTO PER LA CALABRIA (P.R.A.C.), nel quale, nell'elenco dei comuni calabresi con la presenza di amianto, non vengono annoverati quelli in studio né i limitrofi. Anche la banca dati nazionale per i Siti Contaminati dell'Ispra non indica siti specifici di inquinamento, in generale, e dunque di amianto, in particolare, nell'area in studio. Per quanto sopra detto e indicato, non si è ritenuto di dover includere l'indicatore amianto tra quelli ricercati...”.

CONSIDERATO altresì che:

Dagli elaborati di progetto e dallo Studio di Incidenza (cfr. PD_A102_IV_B20_AM_00_REL_04_B) gli interventi previsti per l'Area Critica G - Tratto di Valle del Fosso Petrarò ricadono direttamente all'interno della ZSC IT9310045 “Macchia della Bura” mentre non hanno interferenze con la ZSC IT 9310048 “Fondali Crosia – Pietragrande - Cariati” e la ZSC IT 9310047 “Fiumara Trionto”.



ANALISI D'INCIDENZA

La ZSC IT9310045 “Macchia della Brura”, direttamente interferente con le opere di progetto, ha un'estensione di 31 ha ed è caratterizzato da dune sabbiose mobili e fisse ricoperte da vegetazione psammofila.

Dalla linea della battigia procedendo verso l'interno si alternano diverse comunità vegetali, dalle più pioniere a Cakile maritima, alle fitocenosi delle dune mobili con Ammophila arenaria, fino ad arrivare a lembi di macchia a Lentisco che caratterizzano la fascia retrodunale. Importanza e qualità per la presenza di lembi residui di dune costiere con vegetazione psammofila e ricca popolazione di Ephedra distachya, gimnosperma nanofanerofita tipica delle dune sabbiose e considerata vulnerabile a livello nazionale. Il sito è iscritto alla lista dei SIC per:

- Presenza di uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato 1 della direttiva 79/409/CEE): Calandrella brachydactyla, Anthus campestris;
- Altre specie importanti di flora e fauna: Ephedra distachya, Artemisia variabilis.

Il sito, a medio grado di vulnerabilità legato al turismo balneare, è una spiaggia che si estende a sud di Capo Trionto, lungo la costa ionica, caratterizzata da dune sabbiose mobili e fisse ricoperte da vegetazione

psammofila. Dalla linea di battigia procedendo verso l'interno si alternano diverse comunità vegetali, dalle più pioniere a Cakile marittima, alle fitocenosi delle dune mobili con Ammophila arenaria, fino ad arrivare a lembi di macchia a Lentisco che caratterizzano la fascia retrodunale. Sono presenti, inoltre, lembi residui di dune costiere con vegetazione psammofila e ricca popolazione di Ephedra distachya, gimnosperma nanofanerofita tipica delle dune sabbiose e considerata vulnerabile a livello nazionale.

VALUTATO CHE:

- gli interventi previsti nel presente progetto consistono nella realizzazione di strutture in grado mitigare il rischio idraulico attraverso interventi mirati alla diminuzione della pericolosità di aree soggette ad eventi alluvionali ed alla messa in sicurezza idraulica, al fine di preservare gli insediamenti urbani e/o antropizzati nel caso di eventi critici di deflusso;
- Il progetto secondo quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali e **ricade, parzialmente, all'interno dell'AREA ZSC - IT9310045 – "Macchia della Bura"**; le soluzioni progettuali risultano coerenti con le linee di sviluppo nonché compatibili con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame da strumenti di pianificazione sovraordinati con particolare riferimento al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e Piano Stralcio per l'erosione costiera (PSEC);
- la valutazione ambientale persegue la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per un uso sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia delle biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica;
- lo Studio di Impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali ripercussioni ed individua gli impatti generati dalla realizzazione degli interventi, prevedendo l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per la mitigazione degli stessi, soprattutto relativamente alla fase di cantiere;
- lo Studio rileva che il progetto non genera impatti negativi legati al consumo di risorse naturali, in quanto il materiale prodotto dalle attività di scavo verrà in parte riutilizzato, ed il volume residuale prodotto, per la parte compatibile sarà riutilizzato per come definito nel Piano di e sin dalla fase di produzione sarà gestito secondo la disciplina e la norma di settore ed in fase finale sarà opportunamente conferito in appositi siti di discariche autorizzate;
- i rischi per la salute umana associati alla realizzazione degli interventi di progetto sono da considerarsi nulli;
- la localizzazione dell'intervento tiene in debita considerazione la sensibilità ambientale dell'areale e la capacità di carico dell'ambiente naturale, che potrebbe risentire degli impatti del progetto. Trattasi, infatti, di interventi compatibili con l'ecosistema che non pregiudicano la disponibilità, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle zone interessate, ed in particolare delle componenti ambientali interessate (suolo e sottosuolo, aria, rumore e vibrazioni, biodiversità, acqua, ecc.);
- lo Studio di Impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che sono da riferirsi essenzialmente alla fase di cantiere; in particolare le componenti acqua e suolo non possono essere compromesse dalle lavorazioni, ad eccezione di impatti di breve termine e reversibili, limitatamente a fenomeni di intorbidamento legati alla produzione di polveri e/o di occupazione temporanea, finalizzate alla realizzazione delle opere e limitata alla sola fase di cantiere e per le quali sono state individuate adeguate misure di mitigazione;
- le emissioni in atmosfera ed acustiche, sono da ritenersi non significative, in quanto anch'esse limitate alla fase esecutiva dei lavori e dovute essenzialmente all'emissione di gas di scarico, alla produzione di polveri, vibrazioni e rumori propri delle attività di cantiere, legati al funzionamento dei macchinari, alla movimentazione dei materiali, al loro trasporto ed al modesto incremento di traffico veicolare, per i quali devono essere previsti comunque opportuni accorgimenti per limitarne gli impatti temporanei;
- la componente biodiversità e l'habitat nelle aree direttamente interessate dalle opere e dalle lavorazioni possono subire temporanei impatti negativi dovute alla realizzazione delle opere, per cui il proponente a tal fine ha individuato specifici accorgimenti e misure di mitigazione per ridurre eventuali interferenze;
- i lavori previsti comporteranno l'esecuzione di scavi e, di conseguenza, la produzione di terre e rocce da scavo; a corredo del progetto è stato redatto, in conformità alle disposizioni impartite dalla

normativa vigente in materia (DPR 120/2017), il Piano di Gestione Materie comprensivo di relativo Piano di Caratterizzazione Ambientale (cfr. *PD_A102_IV_B20_PG_00_REL_01_B Relazione gestione terre materie*), allo scopo di verificare lo stato di contaminazione del sito, l'esclusione dalla disciplina dei rifiuti delle terre e rocce da scavo prodotte dalle attività di cantiere, e quindi il loro riutilizzo all'interno e fuori dal sito di produzione. In maniera sintetica, nel suddetto elaborato viene riportato il bilancio degli scavi e dei rinterri delle terre da scavo, specificando che parte delle terre derivanti dallo scavo saranno reimpiegati parzialmente all'interno dell'area di cantiere e la restante parte verrà abbancata e riutilizzata in qualità di sottoprodotto in un sito di deposito definitivo individuato in area esterna al cantiere ricadente nel comune di Mirto-Crosia. Le analisi sui campioni sono state finalizzate alla ricerca dei parametri di cui al set minimo previsti nella Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D. Lgs. n.152/06, con riferimento alla specifica destinazione urbanistica, ad eccezione dell'amianto, per come giustificato dal proponente con le integrazioni (Relazione di Ottemperanza Marzo 2025). A tal fine comunque si ritiene opportuno effettuare, in fase di attuazione del piano di gestione delle terre e rocce, dei prelievi a campione finalizzati alla ricerca dell'eventuale presenza dell'amianto. Infine, il materiale da scavo non utilizzato per i rinterri e come sottoprodotto, sarà conferito presso impianti autorizzati.

- relativamente alla macrofase post operam vengono individuati impatti positivi, in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio idraulico e di protezione e salvaguardia del territorio, l'adeguata protezione nei confronti di importanti eventi di piena e di tratti ritenuti critici, la mitigazione delle problematiche emergenti da allagamenti in aree abitate e la relativa messa in sicurezza. Sotto il profilo ambientale, considerati gli effetti positivi generati dall'esecuzione dei manufatti si può affermare che l'impatto delle opere, generato dalle trasformazioni apportate, verrà ampiamente compensato dai vantaggi che esse determineranno.
- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
- a fronte di alcuni impatti negativi, reversibili e per lo più relativi alla fase di cantiere, connessi soprattutto alla diffusione di materiale sospeso, alle modeste emissioni di polveri e di gas di scarico che saranno generate, come prevedibile, dalle attività dei mezzi di lavoro e di trasporto, e dal moderato innalzamento del livello di rumore, riconducibile ad alcuni mezzi meccanici in funzione, la realizzazione dell'intervento in progetto nel complesso determinerà, a lungo termine, un apprezzabile impatto positivo;
- l'obiettivo principale che si vuole raggiungere con gli interventi previsti in progetto è quello di mitigare il rischio idraulico, diminuire la pericolosità di aree soggette ad eventi alluvionali e migliorare le condizioni di sicurezza idraulica degli insediamenti urbani e/o antropizzati e dei territori limitrofi;
- tutto quanto affermato rende improponibile la cosiddetta opzione "zero" di non realizzazione del progetto, in quanto la non realizzazione degli interventi esporrebbe le opere esistenti, il territorio limitrofo e la popolazione che vi abita, ad un continuo e progressivo degrado con il risultato di rendere maggiormente vulnerabile l'intero sistema ambientale ad antropico;

VALUTATO, altresì che:

Lo Studio di Incidenza analizza le possibili ripercussioni che le opere interferenti con il sito Rete Natura 2000 ed evidenzia come le opere di progetto non comportano sottrazione di habitat di interesse comunitario, frammentazione degli habitat, alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi, sottrazione di aree ad elevata idoneità faunistica, effetto barriera, disturbo ad aree sensibili quali, ad esempio, siti di nidificazione di uccelli o di riproduzione di anfibi di interesse comunitario, fenomeni di inquinamento.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna selvatica, e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito, emerge che il progetto non comporta incidenze significative sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di fauna ed avifauna selvatica di cui al Sito Rete Natura 2000 in questione. In particolare, per come si evince dallo studio di incidenza, risulta che l'incidenza su specie ed habitat di interesse comunitario indotta dall'opera può ritenersi non significativa e comunque sostanzialmente limitata alla fase di cantiere e legata alla natura tecnica delle operazioni. Considerato il carattere limitato e temporaneo delle emissioni di inquinanti atmosferici e di rumore durante le fasi di cantiere, unitamente alle opportune misure di mitigazione previste, che interesseranno le modalità operative di cantiere, l'impiego di mezzi d'opera in ottimo stato di manutenzione, l'opportuna delimitazione e protezione delle aree sensibili prossime all'area di intervento, la predisposizione di dispositivi

di contenimento di sversamenti accidentali, nonché la bagnatura periodica delle piste di cantiere e l'adeguata copertura con teli dei cumuli di materiale polverulento depositato, si può ritenere che le opere previste in progetto non comportino interferenze-incidenze significative con le componenti biotiche individuate dalle aree della rete Natura 2000.

RITENUTO che:

lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza relativi al progetto “*Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia - CUP J13B17000020001 CIG 7934060170*” - Comune di Crosia (Ente avvalso) del Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della Regione Calabria - hanno indicato lo stato di fatto, fornendo dati a supporto delle scelte progettuali, attraverso l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali prese in considerazione, sia nella fase di cantiere che di esercizio, definendo la proposta progettuale, come quella più adeguata al fine di limitare gli impatti ambientali e mitigazione del rischio idraulico e di protezione e salvaguardia del territorio in tratti ritenuti critici a salvaguardia del costruito e delle infrastrutture nel tratto in esame;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali depositati dal Proponente disponibili sulla pratica n. 292 CS del Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”;

PRESO ATTO dell'intera documentazione amministrativa e tecnica inerente al progetto in epigrafe;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **Parere favorevole di Compatibilità Ambientale e ai fini dell'approvazione del PUT, comprensivo di Parere Positivo di Incidenza** per il Progetto “*Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia - CUP J13B17000020001 CIG 7934060170*”. Istanza 292 CS su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

Comune di intervento: Crosia (CS). Proponente: **Comune di Crosia (CS) - Ente avvalso del Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della Regione Calabria**, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

- siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
- al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano i tratti interessati dalle opere in progetto e gli ambiti limitrofi, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
- siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma), le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti di cantiere e/o di materiali che potenzialmente possono dare luogo a rilascio di inquinanti nel sottosuolo;
- sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
- durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, che occupano i

territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;

- siano previste adeguate misure al fine di favorire il ripristino degli equilibri naturali, consentendo il normale dinamismo e ricucitura della vegetazione naturale per raggiungere condizioni più stabili e in equilibrio con le biocenosi dell'ambiente;
- siano effettuati in fase di attuazione del piano di gestione delle terre e rocce, dei prelievi a campione finalizzati alla ricerca dell'eventuale presenza dell'amianto, trasmettendo gli esiti a questa Autorità competente;
- siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea ed alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato dalle vigenti norme in materia.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., relativo al Progetto: "Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia - CUP J13B17000020001 CIG 7934060170".

Istanza 292 CS su Calabria SUAP "Sportello Ambiente". Comune di intervento: Crosia (CS).

Proponente: Comune di Crosia (CS) Ente avvalso del Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della Regione Calabria.

LA STV

Componenti Tecnici		
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA (*)
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA (*)
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE
4	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO
10	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA
11	Componente tecnico (Rappr. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	Anna Maria COREA
13	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO
14	Componente tecnico (Ing.)	Fabrizio GALLI

(*) Coordinatore/Relatore/Istruttore

**Il Vicepresidente
Dott. Giovanni Aramini**

**Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia**



Regione Calabria
Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana
Settore Gestione Demanio Fluviale e Lacuale

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Commissario di Governo
per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico
nel Territorio della Regione Calabria
info@pec.dissestocalabria.it

Comune di Crosia
Ufficio Tecnico
protocollo.comunecrosia@asmepec.it
tecnico.comunecrosia@asmepec.it

OGGETTO: "Messa in Sicurezza Idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia" – Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27bis D. Lgs. n.152/2006 - CUP J13B17000020001 CIG 7934060170". Istanza SUAP 292 CS.
Nulla Osta, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904.

Premesso che:

- il Comune di Crosia - Ente avvalso del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico del territorio della regione Calabria - ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., attraverso SUAP – Sportello Ambiente cod. Univoco 292 CS, assunta al prot. n.187892 del 12/03/2024
- con nota prot. n. 260960 del 12.04.2024 sono stati informati gli Enti competenti e/o potenzialmente interessati per la consultazione del progetto, disponibile sul SUAP Sportello Ambiente, richiedendo, entro e non oltre trenta giorni, la verifica dell'adeguatezza e della completezza documentale prevista dall'art. 27bis comma 2 del D. Lgs. n.152/2006 e smi;
- con successiva nota recante prot. n.590614 del 20/09/2024 è stata disposta l'indizione della Conferenza di servizi decisoria ai sensi del comma 5 ultimo periodo e comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- è stata prodotta la documentazione richiesta dagli Enti preposti nelle diverse sedute della conferenza di servizi;



Visto che

- Il Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 13656/2025 del 31-03-2025, in atti dell'ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria al prot. 1603/25 del 31/03/2025, risulta essere favorevole con prescrizioni.
- Il parere richiesto a questo Ufficio riguarda il Nulla Osta, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904 relativo al progetto in oggetto;
- Alla summenzionata istanza sono allegati gli elaborati di cui al relativo Elenco Elaborati.
- Scopo dell'intervento in oggetto è la mitigazione del rischio delle seguenti aree ritenute maggiormente critiche nel Comune di Crosia:
 - AREA FOSSO PETRARO;
 - AREA FOSSO DECANATO;
 - AREA VIALE IONIO

In esito al procedimento segnato a margine:

Premesso che l'Ufficio di Prossimità di Cosenza – assegnatario della responsabilità della istruttoria e degli adempimenti inerenti il procedimento ai sensi della Legge 241/1990 – per il tramite del Responsabile del Procedimento, ing. Giovanni Spadafora, come da atti presenti al Settore, ha esaminato la documentazione presentata ed ha effettuato, per gli aspetti di specifica competenza, la positiva e favorevole valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del presente provvedimento, dando atto di quanto segue:

Dall'esame della documentazione tecnica trasmessa si evince che il progetto in esame, consiste nella redazione della documentazione progettuale di tutta una serie di interventi volti alla sistemazione delle numerose e diffuse criticità idrauliche presenti lungo la parte di territorio comunale di Crosia compresa tra la Fiumara del Trionto e della Fiumarella qui di seguito sintetizzati.

Nello specifico gli interventi da porre in essere sono di seguito elencati:

AREA CRITICA D: FOSSO DA VIA S. ALLENDE A VIALE IONIO

La risoluzione delle criticità nell'area critica D prevede il ripristino del tratto terminale di canale tombato su viale ionio e la messa in opera di un canale prefabbricato in c.a nel tratto poco più a monte di "piazza cento fontane".

Nello specifico si prevedono i seguenti interventi:

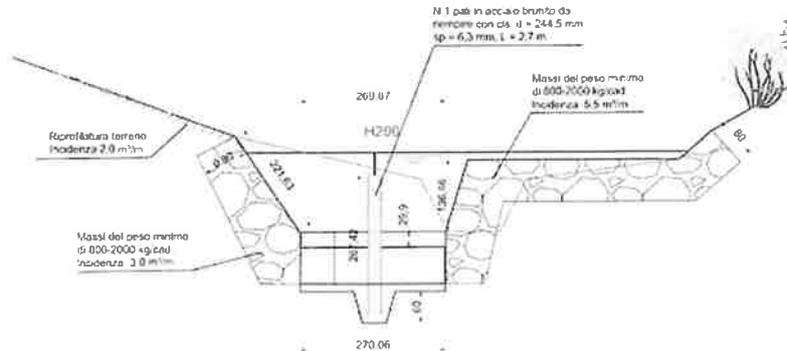
- *Messa in opera di un canale in c.a. a monte di piazza cento fontane, con dimensioni interne 1.40 x 2.00 m;*
- *Rimozione del tombino circolare DN1000 esistente e realizzazione di un canale tombato rettangolare con sezione 2.10 m x 1.50 m;*
- *Ripristino di circa 101.00 m di canale tombato su viale Ionio;*
- *Pulizia e spurgo del tratto esistente del canale tombato su viale ionio;*
- *Pulizia e riprofilatura del tratto terminale a cielo aperto (circa 53.00 m di sviluppo) in prossimità della foce. Più in particolare, 25 m saranno realizzati in materasso reno con sezione trapezia 3.00/6.00*1.50 m.*
- *Ripristini delle superfici pavimentate (piazza e asfalto) demolite e messa in opera di una staccionata in legno sul nuovo marciapiede di progetto;*



AREA CRITICA E-F: FOSSO DECANATO

Per la mitigazione del rischio idraulico sopra evidenziato sono stati previsti i seguenti interventi:

TRATTO DI MONTE: è prevista la realizzazione di n.2 selettori, funzionali a trattenere materiale flottante e detritico verso valle occludenti i tratti tombinati. Si tratta di “nasi idraulici” contrapposti con palo selettore centrale. La loro funzione è duplice in quanto, oltre a rallentare l'apporto solido e flottante verso valle riducono anche la velocità di propagazione della piena



TRATTO IN CURVA: si prevede un ampliamento della già esistente sezione rettangolare cementata a U e un innalzamento dal piano campagna con muri di sostegno, che verranno realizzati in opera sfruttando il muretto esistente in sponda destra. Queste modifiche apporteranno un incremento della larghezza della sezione da circa 3,00 m a 4,50 m, mentre per l'altezza si prevede un innalzamento di un nuovo muretto pari a 1,50m-2,00m (dal piano campagna) che funge anche da parapetto.

Sarà inoltre effettuato l'adeguamento degli attraversamenti esistenti (passerelle), da realizzarsi tramite travi tralicciate prefabbricate miste, con basamento in cls e autoportante, inghisate alle estremità nei muri di sostegno di dimensioni $L=6.0m$, $l=4.0m$.

TRATTO A VALLE: è previsto l'adeguamento dell'attuale sezione idraulica ad una di forma trapezia (con sponde rivestite in materassi reno) di dimensioni finali $B=8m$, $b=4m$ e $h=2,00m$.

AREA CRITICA G: FOSSO PETRARO

Per risolvere l'attuale stato critico di fatto, indotto dall'inadeguata capacità del tratto tombato DN1000, verranno previsti i seguenti

interventi:

- Dismissione del tratto tombato a valle dell'attraversamento ferroviario;
- Realizzazione di un canale a sezione trapezia di lunghezza 354.00 m circa e base 3.00 m, con sponde parzialmente rivestite in materassi reno e parzialmente in geostuoia;
- N. 3 scatolari carrabili in corrispondenza dell'interferenza con la viabilità esistente

Gli stessi corsi d'acqua sono individuabili attraverso le coordinate geografiche (sistema di riferimento UTM 33N) elencati nella tabella seguente (rif. *elaborati di progetto*):

F.sso Decanato

Tabella di punti sistema di coordinate WGS84-UTM33N(EPG:32633)		
Punto #	Nord	Est
1	4384722.3704	652651.4263
2	4384729.4090	652657.9616
3	4384748.2767	652672.1374
4	4384809.3176	652672.9632
5	4384834.1493	652674.7759
6	4384855.6378	652669.3997
7	4384870.0241	652667.6684
8	4384937.9416	652653.4992
9	4384950.3320	652651.2140

Lunghezza totale del tratto oggetto d'intervento circa 240m

F.sso Petraro

Tabella di punti - Sistema di coordinate WGS84-UTM33N(PSG:32633)		
Punto #	Nord	Est
1	4385095.8862	653624.3955
2	4385145.7682	653638.3959
3	4385151.6629	653640.0747
4	4385254.4459	653690.4863
5	4385259.8617	653693.0699
6	4385372.8489	653748.9838
7	4385391.0690	653761.6818

Lunghezza totale del tratto oggetto d'intervento circa 355m

Fosso da via S. Allende a Viale Ionio

Tabella di punti - Sistema di coordinate WGS84-UTM33N(EPG:32633)		
Punto #	Nord	Est
1	4385751.0871	652942.6550
2	4385797.5771	653183.2779
3	4385816.3023	653193.0161
4	4385886.7030	653232.5299
5	4385908.7070	653241.3492
6	4385923.6897	653261.1025

Lunghezza totale tratto oggetto d'intervento circa 440m

*Per quanto riguarda la **movimentazione terra** il Comune di Crosia ha messo a disposizione un proprio sito per il definitivo abbancamento delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto; tale materiale verrà utilizzato per il modellamento morfologica della suddetta area. Il terreno attualmente si presenta con profonde depressioni e di fatto inutilizzabile; con il riporto e stesa del materiale scavato il sito sarà riqualificato (rif. Dichiarazione del RUP, Arch. Lepera del 21.01.2025 allegata all'elaborato - P D A 1 0 2 I V B 2 0 P G 0 0 R E L 0 1 B - Relazione Gestione delle materie – SECONDA EMISSIONE-a seguito CdS-Istanza SUAP 292 CS – dic. 2024).*



Catastralmente il terreno è censito al foglio 5, particella 3211 del Comune di Crosia.

Il sito di destinazione è raggiungibile dai cantieri, attraverso le strade comunali e percorrendo per alcuni tratti anche la S531, come da figura successiva. Il sito di destinazione si trova in prossimità dei cantieri e del baricentro dell'opera; la distanza massima da percorrere sarà 2.6 km.



Figura 4.2 – Ubicazione dell'area Comunale di stoccaggio delle terre e rocce da scavo in esubero.

Di seguito si riportano i volumi di scavo, differenziati per parti d'opera:

Lavoro	AREA									Volumi (mc)
	PETRARO			DECANATO					VIALE IONIO	
	Volumi (mc)			Volumi (mc)					Volumi (mc)	
	Tratto 1	Tratto 2	Tratto 3	T. M.	T. C.	T. V.	D. C.	T. U.	Tratto 1	
Scavo	3030	1616	6120	472,7	2259,2	4008,6	1859,2	1859	601,57	21826,27
Rinterro	303	161,6	612	378,16	347,76	2004,3	185,92	185,9	—	4178,64
Discarica	303	161,6	—	94,54	1100	400,86	185,92	—	601,57	2847,49
Sito di deposito esterno	2424	1292,8	5508	—	811,44	1603,44	1487,36	1673,1	—	14800,14

Ai fini dell'esecuzione degli interventi di che trattasi, per il rilascio dell'Autorizzazione, ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, e per l'accesso in alveo dei fossi in questione (F.sso Decanato, F.sso Petrarò, Fosso da via S. Allende a Viale Ionio) nei tratti interessati specificatamente dal comune di Crosia (CS), dovranno essere rispettati i seguenti obblighi, condizioni e prescrizioni:

- Il presente parere è condizionato all'osservanza di quanto riportato nel parere di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 13656/2025 del 31/03/2025. In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni la cui verifica di ottemperanza è demandata al RUP:
 - o *“Verificare le portate smaltibili in condizioni di sicurezza nella configurazione di progetto anche al fine predisporre un Piano di Emergenza da integrare nei Piani di Protezione Civile Comunali da attuare in previsione e/o in occasione di condizioni meteorologiche avverse;*
 - o *Con riferimento all'intervento di ripristino del tratto tombato sul viale Ionio di lunghezza pari a 105 m, considerato che non si riscontra lungo il tratto la presenza di manufatti soprastanti, adottare la soluzione progettuale di canale a cielo aperto eccezion fatta per limitati necessari attraversamenti o altre puntuali esigenze”;*
- la validità del presente Nulla Osta ai soli fini idraulici è subordinata all'ottenimento, da parte del richiedente di tutti gli altri pareri e/o autorizzazioni prescritti dalle vigenti normative di settore;
- l'autorizzazione di cui al presente atto riguarda esclusivamente l'esecuzione dei lavori indicati in premessa, per cui ogni variazione od ogni ulteriore opera o attività non indicata negli elaborati progettuali inoltrati, od altro comunque non previsto, dovrà essere sottoposto ad ulteriore esame di questo Settore per la nuova eventuale autorizzazione prima della loro esecuzione;
- i lavori saranno eseguiti a totale cura e spese del richiedente;
- il richiedente dovrà comunicare allo scrivente Settore la data di inizio e fine lavori con un anticipo di almeno 5 giorni ciò al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto e quanto realizzato e trasmettere, entro sessanta giorni dal termine dei lavori, copia della dichiarazione di rispondenza delle opere stesse a quanto oggetto di autorizzazione e dell'avvenuto recepimento delle prescrizioni contenute nel presente atto;
- con la presente autorizzazione s'intendono autorizzati, per tutta la durata della conseguenziale e successiva concessione, tutti gli interventi manutentivi ordinari che si rendessero necessari al corretto esercizio del bene concesso, nel rispetto comunque delle normative vigenti al momento della realizzazione degli interventi manutentivi; in particolare, il soggetto autorizzato resta obbligato a mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, dell'impianto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; il concessionario dovrà comunicare preventivamente a questa Amministrazione la data d'inizio dei predetti lavori manutentivi e dovrà altresì presentare, a corredo di tale comunicazione, documentazione tecnica esplicativa;



- questo Settore si riserva la facoltà di modificare o revocare il presente parere imponendo modifiche ai lavori, a cura e spese del soggetto autorizzato (senza il riconoscimento di qualsivoglia indennizzo) qualora siano intervenute variazioni idrauliche o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e comunque nel caso in cui tali opere siano ritenute incompatibili con il buon regime idraulico;
- acquisire da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura ambientale, paesaggistica, geologica ed idrogeologica/idraulica;
- recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisiti e da acquisire;
- l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi e del demanio, da rispettare sotto la personale responsabilità del soggetto autorizzato e sotto l'esplicita condizione che la Regione Calabria resta sollevata ed indenne da eventuali danni che potranno derivare alle persone, alle cose, alle opere, alle proprietà pubbliche e private, anche in conseguenza di eventuali alluvioni o altre calamità, nonché resta sollevata ed indenne da ogni pregiudizio, danno, pretesa o molestia da parte di terzi, i quali siano, o comunque si ritengano, lesi nei loro diritti;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904;
- i lavori dovranno rigorosamente attenersi agli elaborati progettuali presentati e sottoscritti dai tecnici incaricati ed elencati nella modulistica allegata all'istanza;
- durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere mai impedito o ostacolato il regolare deflusso delle acque né essere mai ridotta l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua interessato dai lavori;
- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini aggravio di rischio idraulico ed in generale pericolo per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati;
- tutte le opere provvisorie occorrenti per l'esecuzione dei lavori dovranno ingombrare il meno possibile l'alveo del corso d'acqua e dovranno essere comunque rimosse prima del sopraggiungere di eventuali piene;
- tutti i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le normative, le specifiche e le linee guida esistenti per i materiali da costruzione e le modalità realizzative;
- al termine dei lavori eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati dal cantiere e ripristinato lo stato dei luoghi;
- dovrà essere sempre garantito l'accesso, nell'alveo dei corsi d'acqua interessato, al personale di questo Ufficio od altro da tale soggetto individuato, addetto alla vigilanza e alla manutenzione dei corsi d'acqua;
- i lavori che in qualsiasi modo interesseranno l'alveo dei corsi d'acqua dovranno essere eseguiti in condizioni meteorologiche favorevoli; è fatto divieto di svolgere lavorazioni in occasione delle piene ed in occasione di allerta meteo con codice giallo/arancione/rosso per criticità idrauliche, idrogeologiche, piogge intense e temporali diramato dalla Protezione Civile Regionale; in ogni caso è necessario che il piano di sicurezza preveda un rapido sistema di allontanamento degli operai e mezzi, in rapporto alla particolarità dell'intervento, e deve inoltre essere predisposta una opportuna organizzazione di allertamento che consenta l'immediato abbandono del cantiere per operai e mezzi in caso di precipitazioni improvvise non previste, garantendo comunque che le operazioni in essere non possano essere di nocimento alle sponde o gli accumuli o le attrezzature possano determinare impedimento alla corrente;
- garantire che tutte le operazioni siano regolate da misure di sicurezza secondo le norme vigenti e nel rispetto degli adempimenti previsti; in particolare, data la natura cedevole del terreno di base e la presenza continua d'acqua, prima di ogni operazione è necessario verificare che i mezzi utilizzati non subiscano sprofondamenti e che il livello idrico consenta l'esecuzione in sicurezza delle operazioni; le persone possono essere presenti in alveo solo dopo che si siano messe in atto le relative misure di sicurezza;
- non è consentito il transito dei mezzi pesanti su argini imbibiti;
- il cantiere deve essere interdetto a persone o mezzi non autorizzati;
- non devono essere alterate le fluenze dei corsi d'acqua interessato con accumuli o depositi, anche provvisori, di materiali di qualunque provenienza;
- i lavori eseguiti sulle sponde non devono pregiudicare l'integrità delle stesse e devono salvaguardare le



- difese idrauliche esistenti;
- non devono essere danneggiate le difese idrauliche presenti nei corsi d'acqua; in particolare, per i mezzi utilizzati si dovrà prevedere opportune misure per l'accesso in alveo;
 - le escavazioni in prossimità del piede di sponda non devono arrecare danni alle stesse, ma si deve provvedere a sistemarle in modo che non risentano della sottrazione del materiale di base, restando inteso che la sottrazione del materiale accumulato sulle sponde non deve destabilizzarle, né creare danno;
 - è fatto divieto assoluto, durante i lavori, di prelevare materiale inerte; il materiale movimentato deve essere utilizzato esclusivamente nell'ambito demaniale, per ricostruzione di sponde in erosione, creazione o rinforzo di arginature o per ogni esigenza idraulica dei corsi d'acqua. I sedimenti sono di esclusiva proprietà demaniale e non sono nella disponibilità dell'Amministrazione comunale;
 - tutti i materiali, terrosi e vegetali devono essere collocati provvisoriamente od in via definitiva in modo che non possano mai essere trascinati in alveo dal ruscellamento laterale o dalla corrente di piena in esondazione;
 - qualora alcune lavorazioni dovessero rientrare nell'ambito di applicazione del Regolamento Regionale n.4/2024, pubblicato sul Burc n.89 del 30 aprile 2024 avente ad oggetto Regolamento di attuazione della legge regionale 12 ottobre 2012 n. 45 "Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale", le stesse dovranno rispettare le modalità esecutive e le limitazioni in esso riportate;
 - i rifiuti rinvenuti dovranno essere conferiti a cura e spesa del richiedente in discariche autorizzate, secondo la loro tipologia;
 - al termine dei lavori deve essere ripristinato lo stato dei luoghi, eliminando dagli alvei tutti i materiali utilizzati per regimare gli alvei medesimi e consentire i lavori, con chiusura degli eventuali varchi di accesso;
 - l'eventuale revoca del presente atto, a causa di inosservanze o contestazioni, avrà efficacia immediata;
 - il merito della documentazione trasmessa resta di esclusiva responsabilità della Ditta proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che ha/hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza.
 - qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per le fasi successive), inficiano la validità del presente atto.
 - l'autorizzazione non esonera il richiedente e la ditta appaltatrice dall'obbligo di osservare, sotto la propria e diretta esclusiva responsabilità, le leggi ed i regolamenti in materia, anche se non espressamente citati;
 - i lavori dovranno essere svolti in conformità alle disposizioni per la salvaguardia dell'ittiofauna contenute e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare intorbidamenti che possano arrecare danno alla fauna ittica;
 - al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessato dal cantiere e da occupazioni temporanee, comprensivo di tutte quelle aree interessate dal passaggio dei mezzi sia lungo le rive degli alvei che sulle viabilità di accesso.

Per quanto sopra, fatti salvi i diritti di terzi e del demanio, nell'ambito dell'istanza per i lavori da svolgersi nel comune di Crosia (CS) – si esprime **parere favorevole** per il rilascio dell'autorizzazione ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, alla realizzazione delle opere previste in progetto ed all'accesso in alveo dei corsi d'acqua interessati, subordinatamente all'osservanza delle vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, nonché all'osservanza di obblighi/condizioni/prescrizioni sopra riportati.

Si precisa, infine, che, dovranno essere inoltrate allo scrivente Settore le istanze di Concessioni Demaniali Idrauliche, temporanee e/o definitive, per le eventuali opere di attraversamento da porre in essere ivi compresi piste di cantiere, guadi e opere provvisionali necessari alla loro realizzazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Giovanni Spadafora

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Francesco Costantino



Comune di Crosia

87060 - (Prov. Di Cosenza)
SETTORE N.4 URBANISTICO

ATTESTAZIONE RUP

Il sottoscritto **Arch. Luigi Lepera** nato a Longobucco (CS) il 27/01/1970, C.F. LPRLGU70A27E678Z, in qualità di **Responsabile** presso il **Settore n.4 Urbanistico e RUP dell'Opera "Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia"** CUP J13B17000020001,

DICHIARA

che, ai sensi dell'art.74 comma 1-bis L. 221/2015, la **realizzazione dell'opera pubblica** in argomento, verificato e confrontato il piano particellare di esproprio, è **compatibile con l'uso civico, non inficiando l'esercizio di quest'ultimo**. Ciò, anche in considerazione dell'esigua quantità interessata.

Crosia, lì 15/04/2025



Il Responsabile del Settore Urbanistico / RUP
Arch. Luigi Lepera



 **A G E N Z I A D E L D E M A N I O**

Direzione Regionale Calabria
Servizi Territoriali provincia Cosenza

Catanzaro, *data del protocollo*

A
REGIONE CALABRIA
Dip. Territorio e Tutela
dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali –
Sviluppo Sostenibile
valutazioniambientali.ambienteterritorio
@pec.regione.calabria.it
Rif. prot. 590614 del 20/09/2024

E p.c. a:
REGIONE CALABRIA
Infrastrutture – LL.PP. Mobilità
Settore U.O.T. – Funzioni Territoriali
Ufficio Demanio Idrico - Cosenza
demanioidricocs.llpp@pec.regione.calabria.it

COMUNE DI CROSIA
protocollo.comunecrosia@asmepec.it

CAPITANERIA DI PORTO DI
CORIGLIANO CALABRO
cp-coriglianocalabro@pec.mit.gov.it

PROVVEDITORATO
INTERREGIONALE PER LE OO
PP SICILIA - CALABRIA
Ufficio 6 Tecnico OO MM
oopp.siciliacalabria-uff6@pec.mit.gov.it

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, art.27-bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Istanza 292 CS sul Sistema Calabria SUAP Sportello Ambiente. PROGETTO: Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del COMUNE DI CROSIA (CS). Proponente: Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della regione Calabria. Avviso di indizione e convocazione di Conferenza di Servizi decisoria ex art.14 ter legge n.241/1990 ss.mm.ii.

In riferimento alla procedura in oggetto è pervenuta, al prot. n. 19636 del 23-09-2024 di questa Direzione, la nota indicata a margine con la quale codesta Amministrazione ha indetto apposita Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona e ha convocato i soggetti interessati alla riunione fissata per il **07/10/2024 alle ore 10:30**, al fine di esprimere il parere di competenza, *"..atteso che la documentazione a corredo dell'istanza è stata prodotta in formato digitale ed è pubblicata sul portale Calabria SUAP – Pratica SUAP_CS_292..."*. Altresì codesto Ufficio ha comunicato apposito *link* ove è possibile collegarsi in videoconferenza per la convocata riunione.

Al riguardo, esaminata la documentazione resa disponibile nel suddetto portale SUAP, e più in particolare gli elaborati denominati

“Relazione tecnica generale - PDA102IVB20EG00REL01A”,
“Relazione sugli espropri - PDA102IVB20ES00REL01A”; “Piano
particellare - PDA102IVB20ES00DOC01A” ; “Planimetria Espropri
PDA102IVB20ES00PLA01A”, è emerso che l'intervento in disamina è
finalizzato alla “...mitigazione del rischio delle seguenti aree ritenute
maggiormente critiche: - AREA FOSSO PETRARO; - AREA FOSSO
DECANATO; - AREA VIALE IONIO..” e che l'intervento interessa sia
porzioni di aree demaniali idriche che porzioni di aree demaniali
marittime, queste ultime indicate anche nel piano particellare di
esproprio, sebbene come noto, per natura giuridica i beni appartenenti
al pubblico demanio marittimo non sono suscettibili di diritti in favore di
terzi, né espropriabili.

Ciò premesso, alla luce della documentazione resa disponibile,
considerata la finalità pubblica degli interventi in questione, questa
Direzione Regionale, per i soli profili di competenza, non ha motivi
ostativi all'esecuzione degli stessi, a condizione che siano
perentoriamente rispettate e recepite le seguenti prescrizioni a tutela
della proprietà dominicale:

- i beni appartenenti al demanio marittimo dovranno essere esclusi dalla procedura di esproprio e l'utilizzo degli stessi dovrà essere regolamentato in conformità alla specifica disciplina di settore;
- prima della realizzazione dei lavori dovrà essere rilasciato, sia per le aree demaniali idriche che per le aree demaniali marittime, dall'Ente gestore competente il titolo legittimante l'utilizzazione del bene pubblico;
- in ordine agli interventi di mitigazione di aree afferenti a porzioni di demanio idrico, sarà vincolante il parere tecnico rilasciato dai competenti organi in materia idraulica, che dovrà essere acquisito e recepito propedeuticamente all'esecuzione degli stessi;
- atteso inoltre che parte delle opere in valutazione risultano ricadere su area demaniale marittima, dovrà essere acquisito, e trasmesso anche a questa Agenzia, il parere tecnico vincolante rilasciato dal Provveditorato Interregionale OO.MM. a tutela del bene pubblico;
- l'eventuale variazione della superficie demaniale idrica, afferente le aree oggetto di intervento, dovrà essere sottoposta ad aggiornamento catastale a cura dell'Ente procedente e dell'Organo gestore, in virtù delle relative competenze amministrative devolute in ordine alla delimitazione di aree demaniali idriche;
- nell'eventualità in cui le opere ricadessero in zona sottoposta a vincolo, dovrà essere acquisito il parere dell'Ente preposto alla tutela dello stesso;
- la manutenzione delle opere in trattazione dovrà essere effettuata a cura dell'Ente committente o in alternativa dall'Ente gestore;

- l'Agenzia del Demanio rimane sollevata da qualsiasi danno arrecato a cose ed a terzi durante la realizzazione degli interventi di che trattasi, nonché a seguito dell'ultimazione degli stessi;
- resta fermo l'onere in capo a codesta Amministrazione di acquisire, da parte degli Enti e dei soggetti chiamati ad esprimersi nell'ambito del procedimento di che trattasi secondo la normativa vigente in materia, tutte le autorizzazioni e/o nulla osta propedeutici all'esecuzione dei lavori, nonché di accertare la regolare esecuzione degli stessi;
- rimane salva la facoltà dell'Amministrazione Statale di far rimuovere le eventuali opere nel caso in cui le stesse dovessero risultare non più confacenti all'interesse pubblico;
- l'intervento dovrà recepire le prescrizioni impartite dai vari organi competenti a tutela dei beni demaniali.

Per quanto non esplicitato nella presente si rimanda, comunque, a quanto disposto dalla vigente normativa in materia demaniale.

Si comunica altresì che la scrivente Direzione non presenzierà alla riunione convocata con nota cui si dà riscontro e che la presente costituisce espressione di questa Agenzia per la procedura in oggetto, della quale si chiede altresì la trasmissione del verbale definitivo corredato dei relativi allegati.

Distinti saluti.

Il funzionario: Enza A. Re

Il Responsabile
Servizi Territoriali STCZ2





PROVINCIA DI COSENZA

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Piazza XV Marzo n.5 - 87100 Cosenza

Tel. 0984/814800

Prot.n. 3435

Cosenza li 22 GEN. 2025

RICHIESTA: AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART.146 D.LGS
N°42 DEL 22/01/2004 – L.R.3/95 – L.R. 19/02 E S.M.I.

OGGETTO: "MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DELL'ABITATO DI MIRTO, SORRENTO E FIUMARELLA DEL COMUNE DI CROSIA" CUP J13B17000020001 CIG 7934060170 ----SUAP 292

REGIONE CALABRIA

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e.p.c.

Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici delle province di Cosenza, Catanzaro e Crotone
Piazza dei Valdesi, 13
87100 Cosenza (CS)
sabap-cs@pec.benicultura.gov.it

In riscontro alla convocazione della Conferenza dei Servizi di cui in oggetto, trasmessa da parte della REGIONE CALABRIA acquisita al protocollo generale dell'Ente al n. Prot. n. 48558 del 23/09/2024, esaminato il progetto pervenuto;

Visti:

- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n°42 (Codice dei beni Culturali e del Paesaggio) e s.m.i.;
- la L.R. n°3 del 28/02/1995 e la L.R. n°19 del 16/04/2002 e s.m.i.;
- il Progetto di che trattasi;

Considerato che:

- la località interessata dall'intervento in oggetto ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 42 del 22/01/2004;
- Gli interventi di progetto si collocano nel comune di Crosia in provincia di Cosenza, e ricadono nel centro abitato di Mirto, in particolare nelle seguenti località: Fosso Petrarò, Fosso Decanato, Frazione Sorrento, Pantano Martucci e Torrente Fiumarella.

Tenuto conto che:

La realizzazione dell'intervento non comporta alcun effetto sul contesto nel quale si inserisce bensì l'intervento prevede un'idonea localizzazione, compatibile con le esigenze di tutela e salvaguardia dei luoghi;

Tanto Premesso e considerato, per quanto di propria competenza, si esprime *parere favorevole*, ai soli fini paesaggistici ed ambientali e ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii., fatto salvi i diritti dei terzi e di altri Enti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Ing. Giuseppe Tucci)



IL DIRIGENTE
(Ing. Gianluca Morrone)

Vice Direzione Generale Operation
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Reggio di Calabria
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

Spett.le REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO TERRITORIO E
TUTELA DELL'AMBIENTE
Settore n. 2
"Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali –
Sviluppo Sostenibile"

Pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Art. 27 bis D. Lgs. 152/2006e s.m.i. - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo di VIA e VINCA - Istanza 292 CS sul Sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente" - Avvio procedura. Progetto: Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia - CUP J13B17000020001 CIG 7934060170. Proponente: Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della regione Calabria - Comune di Crosia; Comune d'intervento: Crosia (CS); Invio telematico e richiesta verifica completezza documentale ed eventuali necessità di integrazioni - comunicazione ai sensi comma 2, art. 27 bis, D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

In riscontro alla vostra nota prot. n. 260960 del 12/04/2024 con la quale codesta Regione ha indetto la conferenza di servizi per l'acquisizione di ogni autorizzazione e parere per all'approvazione del progetto, dall'analisi della documentazione resa disponibile, emerge che parte degli stessi ricadono in zona vincolata come disposto dal DPR n. 753 dell'11 luglio 1980 che reca "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto", risultando, in particolare, soggette alle disposizioni di cui al Titolo III in quanto si attestano in prossimità della linea ferroviaria Metaponto – Reggio Calabria.

Nell'ambito di competenza e nel rispetto dei vincoli di cui sopra, si esprime parere preventivo favorevole di massima per gli interventi in questione, tale parere non costituisce titolo autorizzativo all'esecuzione delle opere in oggetto, per il cui rilascio si dovrà comunque ottenere il Nulla Osta da parte di questa Società, a valle della presentazione del progetto esecutivo che contenga, tra l'altro, opportuni elaborati che diano evidenza delle lavorazioni preventivate interferenti con la sede ferroviaria.

Ove si rendesse necessario occupare temporaneamente aree di proprietà di questa Società, si dovranno concordare i termini tramite stipula di apposita convenzione/contratto a titolo oneroso tramite la Società Ferservizi S.p.A., a valle di apposite valutazioni rispetto alla sicurezza dell'esercizio ferroviario, in ogni caso non potrà essere ceduta alcuna area ritenuta funzionale alla sede ferroviaria.

Infine, si precisa che non potrà essere effettuata alcuna lavorazione che determini delle modifiche alla funzionalità della sede ferroviaria e delle sue opere annesse.



Cordiali saluti

a.gelsomino@rfi.it

Vistato da ROSA DONATELLA VERSACE
il 24/05/2024 alle 10:02:47 CEST

Ing. Diego Salvatore Barra

DIEGO SALVATORE BARRA

Firmato da DIEGO
SALVATORE BARRA
Data: il 24/05/2024
alle 10:06:13 CEST

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA

Alla REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Autorità Competente
Settore 1 – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Cittadella Regionale, Località Germaneto
88100 **Catanzaro**

pec: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Istanza 292 CS sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente" – Progetto "Messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Mirto, Sorrento e Fiumarella del Comune di Crosia" – CUP J13B17000020001 CIG 7934060170. Cod. SUAP 292.
Proponente: Commissario di Governo per il contrasto al Dissesto Idrogeologico del Territorio della regione Calabria – Comune di Crosia (Ente Avvalso).
Comune d'intervento: Crosia (CS).
Conferenza di servizi decisoria ex art. 14ter legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., seduta del 20/02/2025. **Aggiornamento Parere ARPACAL**

IL DIRETTORE

VISTA:

- la nota prot. Aoo REGCAL prot. n. 590614 del 20/09/2024 della Regione Calabria Dipartimento Tutela dell'Ambiente Settore n° 2 (Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Supporto sostenibile) acquisita al prot. ARPACAL con il n. 32453/2024 del 23/09/2024, con la quale si convoca la Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona ed in videoconferenza.
- la documentazione a corredo dell'istanza prodotta in formato digitale e pubblicata sul Portale Calabria SUAP – Pratica SUAP_CS_292;
- il Parere favorevole con prescrizioni prodotto da questo Dipartimento con prot. n. 34005/2024 del 04/10/2024;
- la documentazione integrativa prodotta dal proponente il 22/01/2025;
- gli esiti della seduta della Conferenza dei Servizi del 23/01/2025;
- l'istruttoria compiuta da questo Dipartimento provinciale;

1/1

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

Come definito nel progetto, la presenza limitata di *Populus nigra* e *Chamaerops humilis* evidenzia un impoverimento della vegetazione autoctona nelle aree di intervento, che potrebbe complicare il ripristino degli habitat originari. Le specie autoctone potrebbero avere difficoltà nel ricolonizzare spontaneamente l'area senza interventi di supporto.

In base al Regolamento Regionale 9 aprile 2020, n. 2, che prevede la protezione e il ripristino della vegetazione nei progetti di difesa idraulica, nonché il rispetto degli obiettivi di protezione ambientale e idraulica, garantendo la riqualificazione ecologica dell'area, si prescrive:

1. Compensazione delle piante espantate, con pari piantumazione di specie autoctone nell'area di intervento (piante di alto fusto), per garantire l'equilibrio ecologico e prevenire l'eventuale processo di erosione potenziale;
2. Monitoraggio post-intervento per verificare la buona riuscita del ripristino e lo stato di salute delle piante.

Staff tecnico

f.to Dott. Costantino Crupi

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Ing. Giacinto Ciappetta

GIACINTO CIAPPETTA
19.02.2025 11:55:39
UTC



Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 3

ARPACAL - Dipartimento provinciale di Cosenza - Via Montesanto, 123 (1° piano) – 87100 **Cosenza** – tel. 0984 794674

P. IVA 02352560797 www.arpacal.it